

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

89^a SEDUTA

MARTEDÌ 18 DICEMBRE 2018

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Proposta di rinvio dei lavori d'Aula):

PRESIDENTE	16,17
ARICO' (DiventeràBellissima).....	16

Congedi	8,12,13,16
----------------------	------------

Disegni di legge

“Norme per l'affidamento in ‘Adozione’ delle aiuole e spazi verdi da parte delle amministrazioni comunali siciliane” (n. 20/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	6,8,10,11,12
(Rimozione dall'ordine del giorno della seduta odierna del disegno di legge n. 20/A):	
PRESIDENTE	13

“Norme per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative di comunità nel territorio siciliano” (n. 113/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	13,17,22,23,24,26
TURANO, <i>assessore per le attività produttive</i>	19,20,22,23,26
MILAZZO (Forza Italia)	19
CAFEO (Partito Democratico XVII Legislatura)	19
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura).....	20
FOTI, <i>relatore</i>	21
RAGUSA (Forza Italia).....	23
SAVARINO (DiventeràBellissima)	23

“Norme finalizzate alla realizzazione di parcheggi e alla decongestione dei centri urbani”(n. 119/A)

(Rinvio del seguito della discussione):

PRESIDENTE	26
LO CURTO, <i>relatore</i>	26

“Interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6”(n. 413/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	26,27
SAMMARTINO, <i>Presidente della Commissione e relatore</i>	26

“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 336/A)

(Rinvio della votazione finale per scrutinio nominale):

PRESIDENTE	27
------------------	----

Governo regionale

(Comunicazione sul provvedimento riguardante i debiti fuori bilancio):

PRESIDENTE	4,5
LAGALLA, <i>assessore per l'istruzione e la formazione professionale</i>	4,5
LUPU (Partito Democratico XVII Legislatura).....	5

(Rinvio della discussione del “Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017”):

PRESIDENTE	27
------------------	----

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	5,6,7,8,9,13,14,15
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle).....	5
LUPU (Partito Democratico XVII Legislatura).....	6
TAMAJO (Sicilia Futura)	6
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	7
SAVARINO (DiventeràBellissima)	8,9,13

RAGUSA (Forza Italia)	9
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	14
MILAZZO (Forza Italia)	15
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	15

ALLEGATO A (*)

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di pareri resi)	39
--------------------------------------	----

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	38
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	38
(Comunicazione di apposizione di firma)	39

Interpellanze

(Annunzio)	58
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	29
(Annunzio)	40

Mozioni

(Annunzio)	63
------------------	----

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni 66

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:

numero 377 dell'onorevole Galvagno

numero 403 degli onorevoli Sunseri ed altri

numero 436 dell'onorevole Lupo

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

numero 12 degli onorevoli Tancredi ed altri

numero 36 degli onorevoli Tancredi ed altri

numero 134 degli onorevoli De Luca ed altri

numero 330 dell'onorevole Figuccia

numero 404 degli onorevoli De Luca ed altri

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.06

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione sul provvedimento riguardante i debiti fuori bilancio

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE Ne ha facoltà.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, su incarico e comunicazione dell'Assessore per l'economia, comunico all'Aula che sono spirati i sessanta giorni necessari per rendere esecutivo il provvedimento che riguarda i debiti fuori bilancio.

Fermo restando che l'Aula potrà eventualmente determinarsi nel merito, è stata data, in pari data odierna, esecutività alla procedura e si può, a questo punto, andare avanti con la valutazione e l'approvazione del relativo bilancio consolidato.

PRESIDENTE. Approfitto della presenza dell'Assessore Lagalla per chiedergli se ci può dare qualche informazione, giusto per poter fare un ordine dei lavori, da qui a fine anno, più corretto. Oggi, è stata approvata in Giunta la finanziaria?

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Sì. La Giunta regionale di Governo ha appena approvato il testo ed i contenuti – leggo testualmente – del disegno di legge sul bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2019-2021, insieme alle disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019 - legge di stabilità regionale.

PRESIDENTE. Lei, Assessore, sa, più o meno, quando potranno arrivare qui in Assemblea?

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. La previsione dell'onorevole Presidente e dell'Assessore per l'economia è che i documenti possano essere trasferiti a quest'Assemblea nella giornata di giovedì.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, assistiamo alla irrituale comunicazione da parte dell'Assessore – non me ne voglia l'Assessore Lagalla, peraltro è un collega alla pubblica istruzione – di comunicazioni per conto del Governo o meglio dell'Assessore per l'economia.

Non ricordo che ciò sia mai accaduto, francamente lo trovo molto singolare. Non so per quali ragioni il Governo, nella persona dell'Assessore Armao, non è presente in Aula, ma ne chiederei la presenza perché stiamo parlando di documenti che sono di stretta competenza dell'Assessore.

Con riferimento alla prima comunicazione, che io ricordi è la prima volta che prendiamo atto di tale procedura a proposito dei debiti fuori bilancio. Ciò rappresenta anche, se non ricordo male – chiedo agli uffici – un precedente significativo per l'Assemblea.

PRESIDENTE. Siccome oggi non è all'ordine del giorno una discussione né sui debiti fuori bilancio né sulla finanziaria, ma abbiamo un altro ordine del giorno, l'Assessore ha voluto fare una comunicazione che noi abbiamo ascoltato attentamente e, poi, immagino che l'Assessore per l'economia sarà presente, quando cominceremo a parlare di questi argomenti.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, per precisazione, il Vicepresidente della Regione, Assessore per l'economia, si è premurato di delegarmi questa comunicazione, pregandomi di renderla all'Aula, perché è attualmente impegnato in un incontro, insieme al Presidente della Regione, con le organizzazioni sindacali. Sarà, quindi, poi, sua cura, evidentemente, rispondere in termini di approfondimento tecnico eventuale, a richiesta di informazioni da parte dell'Aula; ma, trattasi, al momento, di semplice comunicazione.

Sull'ordine dei lavori

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, quello che ho in mano è il Regolamento dell'Assemblea regionale siciliana, Regolamento che è stato, di fatto, "stuprato" durante l'ultima votazione delle Variazioni di bilancio. L'articolo 133 recita: "*Quando si verifichino irregolarità, il Presidente, apprezze le circostanze, può annullare la votazione e disporre che si ripeta.*"

Lei, signor Presidente, non era presente. Le assicuro, però, che quello che è avvenuto in Aula, è un atto che non deve o non dovrà mai più succedere all'interno di quest'Aula.

Il Presidente Di Mauro, il suo vice, non accertate le irregolarità ma, semplicemente, accertato un voto contrario a quello che la sua maggioranza riteneva non regolare, ha fatto rivotare l'Aula che si era già espressa con voto palese.

Quello che è successo, signor Presidente, noi abbiamo provato a divulgarlo ed è venuta fuori un'immagine di quest'Assemblea, di questa Regione e di noi deputati e della nostra Sicilia, pessima. Abbiamo lanciato un bruttissimo segnale all'intera Italia. Milioni di visualizzazioni di un video, che riprendeva il voto finché la legge non veniva approvata.

Questo Regolamento, signor Presidente, è la prima cosa che, personalmente, ho studiato, quando sono diventato deputato di quest'Assemblea ed è la prima cosa che le chiedo di rispettare e tutelare affinché i lavori di quest'Aula ed i lavori di questa Regione possano andare avanti in maniera seria e concreta.

Seguito della discussione del disegno di legge «Norme per l'affidamento in 'Adozione' delle aiuole e spazi verdi da parte delle amministrazioni comunali siciliane» (20/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Norme per l'affidamento in 'Adozione' delle aiuole e spazi verdi da parte delle amministrazioni comunali siciliane» (n. 20/A), posto al numero 1).

BARBAGALLO. Dobbiamo fare quello sulle aiuole?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo questo periodo finale dell'anno, abbiamo da fare, certamente, la finanziaria. Fino a che la finanziaria non arriva in questo Parlamento, all'Assemblea, dobbiamo e spero che vogliate continuare a lavorare sulle cose che c'erano precedentemente.

Questo è un disegno di legge che è stato presentato dai nostri colleghi deputati e che va esaminato, dopodiché non capisco questo improvviso motivo di stupore perché stiamo cercando di esaminare un disegno di legge. Se voi volete aspettare la Finanziaria, se volete ci vediamo l'anno prossimo ed andiamo tutti in vacanza di Natale. Secondo me, non è così che bisogna fare, bisogna continuare a lavorare. Ci sono delle leggi da portare avanti e, per quanto mi riguarda, il mio compito è portarle avanti.

Sull'ordine dei lavori

LUPO. Chiedo di parlare sull'ordine di lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, noi abbiamo iscritto all'ordine del giorno, al punto III, "Votazione finale del disegno di legge n. 336 'Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), decreto legislativo n. 118/2011'".

Vorrei capire che fine ha fatto questo disegno di legge. Siccome è iscritto all'ordine del giorno dell'Aula, chiedo che venga messo ai voti, perché per il voto finale è già incardinato, per il voto finale ed è all'ordine del giorno. Non ho capito, pertanto, la comunicazione che ha fatto il Governo. Chiedo all'Assessore per l'economia di venire per meglio motivarla. Al di là della comunicazione che garbatamente, ha reso l'assessore Lagalla, ma credo che, essendo la prima volta - che io ricordi - che ciò accade, il tema meriti un'attenzione seria anche da parte della Presidenza che lei rappresenta.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, la cosa merita tanta attenzione e stiamo ovviamente provvedendo cercando di capire qual è l'intenzione del Governo, intanto andiamo avanti. Appena arriveranno le informazioni su quello che il Governo vuole fare, le comunicheremo e vedremo come continuare l'ordine. Però, per adesso io ritengo che si debba andare avanti con l'ordine del giorno.

TAMAJO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMAJO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo intervenire su una questione che riguarda la pubblicazione della Gazzetta Ufficiale, mi rivolgo a lei, Presidente, e anche al Segretario generale perché bisogna verificare se è stato corretto l'iter procedurale della trascrizione dell'emendamento 5.6 che noi abbiamo approvato in tema di Variazioni di bilancio che riguarda i Pip, perché c'è un

problema, forse è stato scambiato l'emendamento, per cui l'asse temporale si sposta nuovamente a luglio mentre noi avevamo chiesto che i termini della fase istruttoria dovevano essere fatti entro il 28 marzo.

Quindi, Presidente e Segretario generale, la prego di approfondire questo tema perché eventualmente bisogna modificare e fare una *errata corrige* della Gazzetta Ufficiale per provvedere alla legittima votazione che noi abbiamo effettuato.

PRESIDENTE. Onorevole Tamajo, gli Uffici hanno chiesto di portare l'emendamento per capire se è stato corretto quello che è stato fatto; se ci dovessero essere delle cose che non vanno chiederemo la rettifica, non si preoccupi.

TAMAJO. Volevo ribadire che è stato approvato l'emendamento, lo ricordo perfettamente, 5.6 che era l'emendamento che avevamo proposto noi concertato con i sindacati, per cui, Presidente, non possiamo sbagliare da questo punto di vista.

PRESIDENTE. Fatemi vedere materialmente l'emendamento, se dovesse essere così non ci sarebbe nessun problema a chiedere la rettifica.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto una precisazione sul quel voto relativo alle Variazioni di bilancio.

Io credo che più volte è accaduto che qualche deputato possa aver chiesto di rivotare perché, magari, semplicemente non risultava che quel voto era stato espresso, per cui di fronte ad una richiesta di un deputato, il Presidente dell'Assemblea, l'onorevole Di Mauro, ha giustamente chiesto che venisse fatto di nuovo il voto, perché se non ricordo male c'era stata la richiesta da parte di più parlamentari che effettivamente, semplicemente il pulsante non era stato pigiato.

Per cui, dico, al di là delle sterili polemiche, tra l'altro stiamo parlando delle risorse finanziarie da erogarsi per pagare gli stipendi, solo di questo stiamo parlando, quindi se c'è qualche movimento che ritiene che gli stipendi non dovessero essere pagati per i mesi di novembre e di dicembre e che ci sono dei dipendenti che non hanno diritto a farsi il Natale come tutti gli altri, quel Movimento, in questo caso mi pare di capire il Movimento Cinque Stelle, è padrone di farlo assumendosene le responsabilità.

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

Per quanto riguarda, invece, un aspetto legato alla pubblicazione in Gazzetta, Presidente, io credo che ci sia stato un mero errore sul quale bisogna intervenire con una *errata corrige* perché in quella seduta, in tarda serata, in cui abbiamo votato le Variazioni di bilancio, l'emendamento prevedeva – mi sembra il 5.6 – che venivano dati 60 giorni all'Amministrazione per istruire le pratiche e subito dopo quei 60 giorni potevano avviarsi le procedure per il passaggio in Resais.

Ora, il ritornare al 1° di luglio non mi sembra che era scritto da nessuna parte rispetto agli emendamenti che sono stati presentati in Aula. Quindi, io chiedo che si vada a verificare quell'emendamento 5.6, che - ricordo perfettamente - prevedeva che dopo tre giorni dall'entrata in vigore della legge si poteva procedere con l'invio degli elenchi degli operatori inseriti all'interno del bacino ex PIP.

Si fa, quindi, semplicemente questa modifica per mettere a tacere polemiche e si rettifica e si pone rimedio ad un problema che, effettivamente, è stato creato per mera distrazione.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, considerato che non è presente l'Assessore al ramo sul disegno di legge della mia Commissione, le chiederei - se fosse possibile - anticipare la discussione del disegno di legge posto al numero 2) "Norme per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative di comunità nel territorio siciliano" (n. 113/A).

Vista la presenza dell'Assessore Turano e del Presidente della III Commissione, onorevole Ragusa, potremmo invertire i punti all'ordine del giorno e procedere col secondo punto.

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, sta chiedendo di posticipare il punto 1) e proseguire; manca l'Assessore è questa la motivazione.

BARBAGALLO. L'Assessore "alle aiuole" chi è?

PRESIDENTE. L'Assessore per il territorio e l'ambiente.

Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

La richiesta dell'onorevole Savarino è quella di posticipare la trattazione del disegno di legge "Norme per l'affidamento in 'Adozione' delle aiuole e spazi verdi da parte delle amministrazioni comunali siciliane" (n. 20/A), posto al numero 1) del punto II all'ordine del giorno.

Sulla proposta dell'onorevole Savarino invito ad intervenire un oratore a favore ed uno contro.

Ribadisco la richiesta dell'onorevole Savarino, relatore e presidente della Commissione, di posticipare questa trattazione. Rispetto a questa proposta parla uno a favore e uno contro.

BARBAGALLO. Rinunciamo ad intervenire.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di posticipare il disegno di legge n. 20/A.

Chi è favorevole alla trattazione del disegno di legge n. 20/A resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvata)

Onorevole Savarino, si deve passare alla discussione del disegno di legge n. 20/A.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, non si tratta di un capriccio, manca l'Assessore al ramo per dare pareri del Governo sugli emendamenti presentati; è un motivo formale.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 20/A

PRESIDENTE. Abbiamo esaminato gli articoli 1, 2 e 3 del disegno di legge che sono stati approvati. L'articolo 4 è stato bocciato.

Si riprende dalla trattazione dell'articolo 5.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Catalfamo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

RAGUSA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, io ritengo di poter riprendere l'intervento fatto dall'onorevole Presidente, onorevole Savarino, la quale fa una richiesta specifica di passare al disegno di legge successivo perché in questo istante non è presente l'Assessore.

BARBAGALLO. L'abbiamo votata la richiesta! Questo dura due minuti!

(Proteste in Aula)

RAGUSA. Anche perché abbiamo l'opportunità di avere qui l'Assessore al ramo e, quindi, mi pare veramente antitetico e inopportuno andare avanti sul disegno di legge. Tra l'altro, manca l'Assessore al ramo e ritengo superato questo momento perché se l'Aula veramente ha voglia di lavorare può approfittare della circostanza che c'è un disegno di legge già pronto e c'è la III Commissione pronta ad intraprendere il lavoro sulla cooperativa di comunità.

PRESIDENTE. Presidente Savarino, è il caso di continuare questo disegno di legge o chiediamo il rinvio? Noi abbiamo votato per la trattazione e mi pare che il voto è stato quasi unanime per continuare la trattazione. Lei ritiene che questo disegno di legge si debba inviare in Commissione per un approfondimento?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, le stavo proprio chiedendo, siccome a maggior ragione manca l'Assessore al ramo, sugli emendamenti io non conosco l'opinione del Governo, quindi riterrei di portare in Commissione il disegno di legge, esaminare gli emendamenti con il Governo anche in Commissione e poi tornare con un esame più approfondito sugli emendamenti che restano.

PRESIDENTE. C'è la proposta del relatore di riportare il disegno di legge in Commissione. La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvata)

Onorevoli colleghi, devo sospendere due minuti perché vorrei aggiornarmi sull'*iter* del disegno di legge perché poc'anzi, mi ricordava un collega, che all'articolo 4, che era stato bocciato, c'era una rivisitazione in ordine alla prosecuzione di questo disegno di legge. Mi è stato detto poco fa che l'articolo 4 era importante e determinante per la prosecuzione. Voglio, con gli Uffici, fare un approfondimento.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16.27, è ripresa alle 16.28)

La seduta è ripresa.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 20/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, gli Uffici mi dicono che rispetto all'articolo 4, che è stato bocciato, sono stati presentati degli emendamenti che hanno sistemato, se l'Aula è d'accordo, il disegno di legge. Quindi, noi possiamo proseguire.

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5.
Elenchi

1. Presso il settore urbanistica degli enti locali è possibile consultare gli elenchi delle aree a verde pubblico disponibili per la sola manutenzione e delle nuove aree da destinare a verde pubblico da sistemare e sulle quali realizzare la manutenzione. E', inoltre, messo a disposizione degli adottanti per la consultazione l'elenco delle specie botaniche.

2. Gli elenchi di cui al comma 1 non sono tassativi. Il soggetto interessato può proporre l'adozione di aree destinate a verde non comprese nei suddetti elenchi, così come può utilizzare ulteriori specie botaniche rispetto a quelle indicate nell'elenco. In caso di affidamento di aree verdi da piantumare con nuove specie arboree, la piantumazione è subordinata alla presentazione di un progetto redatto da un esperto botanico ovvero agronomo da allegare al disciplinare di cui all'articolo 2.

3. L'affidatario del verde pubblico può, ai sensi del comma 2, provvedere alla creazione dei cosiddetti "orti condivisi" con le modalità previste dalla normativa vigente».

Si procede all'esame dell'emendamento 5.4, a firma dell'onorevole Lupo. Ne do lettura:

“L'Articolo è soppresso”.

Onorevole Lupo, lo mantiene?

LUPO. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

MILAZZO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 5.4

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 5.4.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Barbagallo, Cafeo, Campo, Cancelleri, Cappello, Catanzaro, Ciano, De Luca, Di Caro, Di Paola, Foti, Gucciardi, Lo Curto, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Sammartino, Savarino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Richiedenti: Aricò, Bulla, Catalfamo, Galvagno, Gucciardi, Lagalla, Lo Curto, Milazzo, Ragusa, Savona, Siragusa, Turano.

Assenti: Amata, Arancio, Assenza, Calderone, Cannata, Caronia, Compagnone, Cordaro, Cracolici, Dipasquale, Falcone, Fava, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Gennuso, Genovese, Grasso, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Mancuso, Miccichè, Musumeci, Pellegrino, Pullara, Rizzotto, Zitelli.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	42
Votanti	28
Maggioranza	15
Favorevoli	28
Contrari	0
Astenuti	0

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per cinque minuti per alcune verifiche sulla procedibilità.

(La seduta, sospesa alle ore 16.30, è ripresa alle ore 16.33)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, possiamo riprendere perché la bocciatura, prima dell'articolo 4, e poi dell'articolo 5, non determina sconvolgimenti rispetto al disegno di legge. Del resto, si trattava di un elenco delle aree, che poi, fra l'altro, al comma 2 c'era scritto "*gli elenchi di cui al comma 1 non sono tassativi*".

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6.

Programma di manutenzione

1. Gli adottanti sono tenuti al rispetto di un programma di manutenzione secondo quanto stabilito nella convenzione e nel disciplinare di cui all'articolo 2 redatto dall'ufficio incaricato della gestione del verde pubblico o del decoro urbano. Tale programma può essere adattato e differenziato a seconda delle necessità delle aree e può essere integrato.

2. Nell'ipotesi in cui più soggetti richiedano l'adozione della medesima area e nel caso di aree di grande estensione, il comune può provvedere all'assegnazione mediante apposito bando pubblico indicante, tra l'altro, gli elementi della convenzione che ne disciplina l'uso e la manutenzione.

3. L'area a verde oggetto di adozione è conservata e mantenuta con la massima diligenza, evitando di arrecare danni alle alberature ed alle strutture già esistenti.

4. Gli interventi di potatura degli alberi, abbattimento di alberi morti ed eventuale loro sostituzione sono effettuati dall'adottante a sue cure e spese, previa comunicazione ai competenti uffici comunali.

5. Il soggetto adottante consente l'effettuazione di interventi di sistemazione di impianti o servizi a cura del comune, di società a partecipazione comunale o di altri enti interessati a lavori di interesse pubblico. Gli stessi provvedono, a conclusione degli interventi, al ripristino dei luoghi interessati.

6. Al momento della consegna dell'area, è redatto apposito verbale di consegna con dettagliata descrizione dello stato dei luoghi.»

Onorevoli colleghi, all'articolo 6 sono stati presentati una serie di emendamenti soppressivi. Si passa all'emendamento 6.7 a firma dell'onorevole Lupo. Ne do lettura:

“L'Articolo è soppresso”.

Onorevole Lupo, lo mantiene?

LUPU. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Onorevoli colleghi, abbiamo soppresso l'articolo 6. A questo punto accantoniamo questo disegno di legge, non è il caso di continuare. Il disegno di legge lo rinviemo in Commissione.

(Proteste in Aula)

È già bocciato il disegno di legge! Non c'è più! Vorrei indurvi alla ragionevolezza rispetto a un disegno di legge che non era una materia complessa, era una materia molto semplice che - come la collega Savarino ha spiegato più volte - era stato adottato dalla Commissione per un periodo in cui la Commissione era in difficoltà a lavorare causa l'assenza dell'Assessore per i rifiuti, che era l'assessore del Governo delegato a trattare tutta la materia di cui ho detto poc'anzi. Allora, la Commissione ha deciso di portare avanti questo disegno di legge.

Sospenderei la seduta qualche minuto, per ragionare su questo disegno di legge, che già mi pare non abbia una importanza determinante per l'Aula, affinché possa essere accantonato.

La seduta è, pertanto, sospesa per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.37, è ripresa alle ore 16.44)

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Amata e Caronia.

Comunico, altresì, che erroneamente, poc'anzi avevo indicato come in congedo l'onorevole Antonio Catalfamo.

L'Assemblea ne prende atto.

Rimozione dall'ordine del giorno della seduta odierna del disegno di legge “Norme per l'affidamento in 'Adozione' delle aiuole e spazi verdi da parte delle amministrazioni comunali siciliane” (n. 20/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico all'Aula che la soppressione degli articoli 4, 5 e 6 del disegno di legge n. 20/A, in considerazione del loro contenuto comportano l'impossibilità di procedere all'esame del testo che viene, pertanto, rimosso dall'ordine del giorno.

Congedo

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è in congedo per la seduta odierna l'onorevole Lantieri.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge “Norme per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative di comunità nel territorio siciliano” (n. 113/A)

PRESIDENTE. Si passa al disegno di legge n. 113/A “Norme per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative di comunità nel territorio siciliano”, posto al n. 2).

Sull'ordine dei lavori

SAVARINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente io volevo, prima di andare avanti, dire che, nella qualità di Presidente della Commissione, sono tenuta a sostenere in Aula i disegni di legge che la mia Commissione approva, siano essi parlamentari che governativi.

E' successo così per il disegno di legge che abbiamo approvato che era di iniziativa parlamentare dell'onorevole Lantieri che addirittura ho difeso e sostenuto pure quando l'onorevole Lantieri non era presente per motivi personali. E' successo oggi col disegno di legge dell'onorevole Aricò che in Commissione è stato approvato col voto di tutti e l'astensione delle opposizioni. Né l'uno né l'altro sono disegni di legge di riforma del sistema Sicilia perché sappiamo che sono altri i disegni di legge importanti. E per fortuna la Commissione che presiedo - e ringrazio i colleghi per il lavoro fatto tutti insieme, chi più, chi meno - ha anche approvato una legge di riforma importante, di 40 articoli, sul sistema dei rifiuti.

Ora, con questo non voglio dire che ci sono disegni di legge di serie 'A' o di serie 'B' ma, certamente voglio dire ai colleghi, onorevole Cancellieri, che non può essere motivo di derisione il lavoro che altri hanno fatto, perché chiaramente quest'Aula e i deputati che sono in quest'Aula sanno bene quali sono le priorità e le cose più importanti per i siciliani, alcune di queste le abbiamo già affrontate e altre le affronteremo, ma sappiamo pure che ci possono essere sensibilità di alcuni colleghi parlamentari. Io, per domani ho messo all'ordine del giorno il disegno di legge su '*plastic free*' che non rientra proprio nelle mie sensibilità, nelle mie corde - avendo già tra l'altro avuto segnalazioni di aziende siciliane che rischiano di mandare a casa 500 padri di famiglia - ma che io ho messo all'ordine del giorno e che domani esamineremo.

Quindi, voglio dire, e torno, neanche questo cambierà le sorti, questo disegno di legge del PD, e come anche quello dei 'grillini' su '*plastic free*', cambierà le sorti di questa Regione siciliana ma è un disegno di legge di iniziativa parlamentare, che mi è stato sottolineato all'attenzione, che io ho il dovere di esaminare insieme ai colleghi.

Altre saranno le priorità, e le sappiamo, e quest'Aula mi auguro che possa avere quel senso di responsabilità, che è nel ruolo, per dare ai siciliani le risposte importanti che si aspettano, le risposte alle grandi esigenze dei siciliani, come anche le piccole soluzioni come il disegno di legge che ora stiamo andando a esaminare sulle cooperative di comunità che non cambierà le sorti dell'economia

siciliana ma darà sicuramente una mano e un sostegno a parte dei siciliani, per cui il nostro impegno al di là che non sia di valore epocale, deve essere tutto e pieno, con serietà, serietà che si richiede al ruolo che ognuno di noi rappresentiamo in quest'Aula.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Su questo disegno di legge? Onorevole Barbagallo, non vorrei che si aprisse un dibattito però, onorevole Barbagallo.

BARBAGALLO. No, no, Presidente, intanto la ringrazio di avermi dato la parola. Io credo che bisogna centrare quello che è accaduto. Il presidente Savarino, ha inquadrato il ruolo della IV Commissione, il ruolo del Presidente, i disegni di legge che sono stati incardinati e così come ci sono stati disegni di legge di iniziativa governativa, ci sono naturalmente quelli di iniziativa parlamentare, quindi, io credo che il ruolo del Presidente della IV Commissione, come il ruolo degli altri presidenti di Commissione sia quello di sostenere le attività di merito di quella Commissione e questo è accaduto, signor Presidente, in questo anno.

Sul disegno di legge della aiuole il Partito democratico, sin dall'inizio e per questo ci siamo astenuti dalla votazione, ha posto un problema più profondo che non è solo quello politico, a cui lei ha fatto riferimento e lo abbiamo posto, questo per fare chiarezza, anche nei confronti dell'Aula, lo abbiamo posto anche agli Uffici, dicendo, affermando e sostenendo che questo disegno di legge, che oggi lei non ha più ritenuto procedibile, signor Presidente, violi il principio di sussidiarietà dei comuni affermato con la legge costituzionale n. 3/2001.

Noi riteniamo – la prego di farmi finire l'intervento – che questo disegno di legge violi competenze specifiche dei comuni perché appartiene alla titolarità specifica dell'ente locale decidere o meno se affidare l'aiuola...

PRESIDENTE. L'argomento è già chiuso. Parliamo del nulla!

BARBAGALLO... ad un privato e a quale settore o servizio del proprio ente locale assegnare la pratica.

Certo, non può essere l'Assemblea regionale a dire che deve essere assegnato al settore urbanistica quando il sindaco, legittimamente, lo può assegnare ad un settore 'verde pubblico' o quale che esso sia.

Quindi, non è solo un'argomentazione di merito, ma è un'argomentazione giuridica e saremo molto attenti, Presidente Di Mauro, anche nel prosieguo della legislatura, a tutelare competenze dei comuni affinché queste non vengano violate.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, all'ordine del giorno abbiamo questo disegno di legge che è il 113/A.

La discussione sul disegno di legge precedente è terminata; onorevole Milazzo, la pregherei di non accentuare la polemica su un disegno di legge in cui sia l'onorevole Savarino, sia anche l'onorevole Barbagallo, hanno fatto delle precisazioni, ma non esiste più questo disegno di legge! L'onorevole Savarino ha voluto fare delle precisazioni che mi sono sembrate anche corrette perché ad un certo punto questo disegno di legge - che noi abbiamo discusso - sembrava come se fosse il fiore all'occhiello dell'attività dell'onorevole Savarino.

L'onorevole Savarino lo ha presentato, lo ha portato avanti in qualità di relatore, ha fatto il suo dovere di parlamentare. Scusate questa precisazione, adesso invito l'Aula a proseguire i lavori secondo l'ordine del giorno.

Onorevole Milazzo, vuole intervenire sull'ordine dei lavori? Però, onorevole Milazzo, ordine dei lavori vuol dire ordine dei lavori, non vuol dire continuare la polemica di un disegno di legge, e mi

sembra anche irriguardoso - nei confronti del Presidente e relatore della IV Commissione, per essere chiari - insistere ancora su questo argomento. C'è un limite a tutto!

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, raccolgo il suo sfogo, però ha sbagliato indirizzo, a meno che non abbia la sfera di cristallo! E la ringrazio per il corso di formazione sull'ordine dei lavori. Ha fatto bene perché io stavo facendo tutt'altro intervento.

E' sotto gli occhi di tutti, non sfuggirà a questa Presidenza che l'Aula, che in Aula non c'è sintonia su niente! Mi sembra più che opportuno, signor Presidente, senza entrare nel merito del disegno di legge, convocare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, per riorganizzare l'ordine dei lavori e per mettere ordine. Lei potrà determinarsi di andare avanti, ma lo spettacolo che stiamo dando non mi sembra edificante; glielo dico, poi lei può fare quello che vuole, io la sosterrò e cercherò di fare la mia parte, ma la ritengo necessaria per mettere ordine perché ogni Gruppo parlamentare - ho capito - si sente in questo momento autorizzato a portare avanti la propria questione. Seppur c'era un vecchio calendario, ritengo che non è più attuale. Io penso questo, signor Presidente.

CAPPELLO. Signor Presidente, posso intervenire?

PRESIDENTE. Un attimo.

Onorevole Milazzo, noi abbiamo un ordine del giorno, abbiamo poc'anzi rimosso un disegno di legge e dovremmo proseguire, se lei insiste, onorevole Milazzo, sulla proposta di convocare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, non so su quale tema fra l'altro, se lei insiste su un'ipotesi di rinvio della seduta e formula una richiesta di rinviare l'Aula a giovedì alle ore 16.00, il tempo perché il disegno di legge sulla finanziaria arrivi agli uffici, gli uffici lo inviino presso le Commissioni e si incardina non so in quale giorno - comunque, giovedì potremmo riunirci per capire se siamo in condizione di discuterlo - è una proposta che, se lei la formula, verrà messa ai voti.

MILAZZO. Formulata.

PRESIDENTE. L'onorevole Milazzo ha formulato una proposta di rinvio.

CAPPELLO. Avevo chiesto di parlare per alcune precisazioni, prima del suo intervento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, colleghi, premesso che non ho ben inteso quale sia la proposta dell'onorevole Milazzo, ma è ovvio che il Movimento Cinque Stelle, che è qui al completo in Aula, intende andare avanti nell'ordine dei lavori ritenendo la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in questo momento storico assolutamente inopportuna.

Non so di cosa i capigruppo dovremmo discutere, tanto più che sono più i capigruppo dell'opposizione che quelli della maggioranza.

Signor Presidente, io ho ascoltato con molta attenzione ed interesse le parole del Presidente della IV Commissione e volevo rassicurarla dicendole che non c'è stato nessun atteggiamento denigratorio da parte di nessuno nei confronti di questo disegno di legge che è stato appena ritenuto improcedibile.

E' ovvio che spetta al Parlamento, e solo al Parlamento, stabilire l'ordine delle priorità nella trattazione delle materie che ci vengono sottoposte e ci ha stupito parecchio che la Commissione IV anziché trattare immediatamente quel disegno di legge dal quale lei si sente distante, che è il "*plastic free*", che è un tema oggi così attuale, che è quello della lotta ed allo smaltimento della plastica, si impegni su un tema che, invece, è di natura prettamente comunale. Ma, Presidente, questo lo abbiamo già trattato ed è inutile ripeterlo.

Tuttavia, signor Presidente, ricordo soltanto a me stesso, che qualcuno da questo scranno, quando si trattò del disegno di legge della collega Ciancio sui revisori dei conti, ebbe la faccia tosta di dire che quello era un disegno di legge stupido ed insulso.

Noi rimandammo al mittente queste affermazioni ed oggi non tolleriamo da parte di nessuno, men che meno dal Presidente della IV Commissione, che ci venga a dire di aver tenuto noi del Movimento Cinque Stelle un atteggiamento denigratorio nei confronti di questo disegno di legge.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Genovese, Cannata e Galluzzo.

L'Assemblea ne prende atto.

Proposta di rinvio dei lavori d'Aula

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, c'è una proposta dell'onorevole Milazzo di rinvio dei lavori a giovedì 20 dicembre alle ore 16.00.

Su questa proposta potete intervenire per dichiararvi a favore o contrari.

ARICO'. Chiedo di parlare a favore della proposta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Aricò che interviene a favore della proposta dell'onorevole Milazzo di rinvio dei lavori a giovedì prossimo, alle ore 16.00

ARICO'. Signor Presidente, Assessore, colleghi, io naturalmente sono a favore della proposta dell'onorevole Milazzo perché l'andazzo di oggi in quest'Aula non è dei migliori. Oggi, non abbiamo dato un bello spettacolo, poi tutte le leggi sono importanti e nessuna legge è indispensabile.

SAMMARTINO. Manca la volontà dell'Aula. Questo è lo sbaglio!

ARICO'. Non è un problema, non ha importanza. Stiamo dando battaglia su un disegno di legge sul quale la IV Commissione ha lavorato parecchio, sul quale la IV Commissione ha chiesto pure il parere all'Associazione Nazionale Comuni d'Italia di dare i propri emendamenti, che gli sono stati consegnati, sono stati approvati, ed oggi mi viene a dire qualche collega che questo disegno di legge è incostituzionale! Niente di più falso!

E se questa vuole essere una ripicca perché qualcuno – non io né nessun altro del mio Gruppo parlamentare – sul disegno di legge proposto dei revisori contabili - io ho detto in ogni mio intervento, che rispettavo il lavoro della Commissione e di chi aveva proposto il disegno di legge – deve essere una ripicca, non lo possiamo accettare! Perché questo è stato detto dal Capogruppo del Movimento Cinque Stelle!

Ed allora, noi abbiamo un problema: la finanziaria nazionale che non arriva, signor Presidente, la finanziaria nazionale, Governo del Movimento Cinque Stelle, Presidente del Consiglio Conte, il vice Presidente Di Maio, che ancora parlano dello 0,1, 0,2, 0,3. La finanziaria regionale sta per essere

esitata dalla Giunta regionale di Governo. Noi abbiamo l'esigenza di fare lavorare, con serenità, il Governo regionale, ma ci sono delle responsabilità a livello nazionale, perché vorrei capire come dobbiamo fare la finanziaria a livello regionale se non arriva quella nazionale, signor Presidente.

Oggi è stata approvata la finanziaria regionale, per la prima volta dopo anni, oggi la Giunta vara un testo di finanziaria nel mese dicembre.

Ed allora, signor Presidente, se dobbiamo dare priorità a leggi più importanti, così come la finanziaria regionale varata, propongo di appoggiare la proposta dell'onorevole Milazzo, per far sì che si possano rinviare i lavori e, vorrei, signor Presidente, che, visto il clima che si respira in Aula, possa essere una decisione che, così come previsto dal Regolamento, sia anche una sua prerogativa ed una scelta a farsi.

Signor Presidente, se questo deve diventare il luogo di scontro, ricordiamoci sempre che ognuno di voi, anzi, ognuno di noi è membro del più antico Parlamento d'Europa e questo spettacolo noi, forse, non dovremmo darlo ai siciliani.

Signor Presidente, naturalmente, sono per dare priorità a disegni di legge più importanti, come quello della finanziaria, approvato dalla Giunta di Governo qualche ora fa.

Mi dispiace e sono mortificato, da parlamentare di quest'Aula, per quello che è successo qui, qualche minuto fa perché ore ed ore di lavoro della IV Commissione sono state buttate nel cestino dopo che il presidente Savarino, insieme a tutti i membri della Commissione, avevano lavorato con solerzia e impegno, ed avevano fatto sì che venisse redatto un disegno di legge intelligente, che potesse migliorare le condizioni delle autonomie locali, considerato che oggi noi viviamo in città in cui manca il decoro urbano, e volevamo che i cittadini si potessero sostituire, a loro spese, alle inadempienze di alcune amministrazioni.

Cosa avevamo chiesto? Colleghi, cosa avevamo chiesto, se non questo: far sì che i cittadini si potessero sostituire, e voi ne avete fatto una questione di guerriglia politica in quest'Aula!

Signor Presidente, spero che la sua esperienza possa dare e trovare una soluzione ai lavori di oggi e delle successive giornate.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, pongo in votazione la proposta dell'onorevole Milazzo, che è quella di rinviare i lavori a giovedì 20 dicembre 2018, alle ore 16.00.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvata)

Seguito della discussione del disegno di legge “Norme per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative di comunità nel territorio siciliano” (n. 113/A)

PRESIDENTE. Invito i componenti la III Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

**«Articolo 1.
Finalità**

1. La Regione, in attuazione dell'articolo 14 dello Statuto, al fine di sostenere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale nei territori e nelle aree urbane particolarmente esposte a rischio spopolamento e a disagio sociale, con la presente legge definisce i criteri ed i requisiti per il riconoscimento delle 'Cooperative di comunità' al fine di valorizzarne il ruolo».

Comunico che all'articolo 1 sono stati presentati dall'onorevole Milazzo gli emendamenti 1.1 e 1.2, soppressivi rispettivamente dell'intero articolo e del comma 1. Onorevole Milazzo, li mantiene?

MILAZZO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, ho chiesto soltanto se si è svolta la discussione generale.

PRESIDENTE. Sì, Assessore, si è già svolta.

Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.
Scopo mutualistico e oggetto

1. Sono 'cooperative di comunità' le società cooperative costituite ai sensi degli articoli 2511 e ss. del codice civile e iscritte all'albo delle cooperative di cui all'articolo 2512 cod. civ. e all'articolo 223 *sexiesdecies* disp. att. cod. civ. che valorizzando le competenze della popolazione residente, le tradizioni culturali e le risorse territoriali, perseguono lo scopo di soddisfare i bisogni della comunità locale migliorandone le qualità sociali ed economiche di vita, attraverso lo svolgimento di attività economiche per lo sviluppo sostenibile, come definito dall'articolo 3 quater del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, finalizzate alla produzione di beni e servizi, al recupero di beni ambientali e monumentali ed alla creazione di opportunità di lavoro per la comunità stessa».

Comunico che all'articolo 2 è stato presentato l'emendamento soppressivo 2.1, dell'onorevole Aricò. Lo mantiene?

ARICO'. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto

Si passa all'emendamento 2.2, a firma dell'onorevole Milazzo.

MILAZZO. Ritiro gli emendamenti 2.2 e 2.3 a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.
Scambio mutualistico e categorie di soci

1. Possono essere soci di una ‘cooperativa di comunità’ le persone fisiche o giuridiche che abbiano la residenza, o il domicilio, o la sede legale o effettiva nel territorio in cui è costituita la cooperativa stessa. Tale requisito non è richiesto ai soci sovventori.

2. La ‘cooperativa di comunità’ nel proprio atto costitutivo stabilisce i requisiti per l’ammissione dei nuovi soci ai sensi dell’art. 2525 e ss. del codice civile».

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sull’articolo 3 non è indicato qual è il parametro per la costituzione della cooperativa di comunità in relazione al posto dove sorge. Voglio dire, ci sarà un parametro da tenere in considerazione se il comune fa più o meno abitanti per costituire una cooperativa di comunità, e credo che la Commissione avrebbe dovuto indicarlo meglio. Così facendo la cooperativa di comunità può nascere soltanto se una persona vuole istituire la cooperativa stessa.

Siccome poi gli effetti dell’articolo 6 sono molto rilevanti, allora vorrei che se ne definisse meglio il contenuto. Ma sull’articolo 6, signor Presidente, mi riservo di intervenire successivamente perché, secondo me, onestamente si riconosce, bontà della Commissione, all’Assessore per le attività produttive pro tempore, una serie di poteri molto vasti.

Ripeto, sulla formulazione dell’articolo 3 non sono indicati i parametri per la definizione dell’esistenza della cooperativa di comunità, né per la soppressione in caso vengano meno i requisiti; però, voglio dire, poi il Parlamento è sovrano.

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi dobbiamo legiferare non con l’auspicio che qualcuno ponga rimedio a quello che fa il Governo. Se il Governo pone una questione motivata, l’Aula si ferma, la Commissione o il Governo stesso scrive un emendamento e si supera il problema. Non è che il Governo parla, noi ce ne fregiamo e andiamo avanti e vediamo come finisce!

Stiamo facendo una norma, quindi l’Aula ha l’obbligo di fermarsi o il Governo riscrive o la Commissione pone rimedio e si richiama alle osservazioni del Governo. Non è che possiamo andare avanti così!

E’ vero che stiamo facendo oggi “quattro salti in padella”, come norme di legge, però un poco di criterio ci vuole! Ci si ferma per approfondire la questione per portarla avanti e superarla. Penso che funzioni così.

CAFEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAFEO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono componente della III Commissione, di cui mi onoro di far parte, che ha preso una decisione che su molti – speriamo su tutti i disegni di legge – a prescindere da chi lo presenti, come in questo caso l’onorevole Foti, che ha il giusto merito di relazionarlo in Aula, diventino disegni di legge di tutta la Commissione, come lo è anche questo testo in discussione oggi.

Volevo precisare e volevo spiegare che non c'è bisogno di fermarsi, perché la particolarità in sé della cooperativa di comunità ricordo all'Aula che è un'esperienza normativa nata sulla base di un'autoregolamentazione da parte delle comunità stesse. Le cooperative di comunità stiamo provando oggi a regolamentarle, ma nascono in quanto esigenza intrinseca della comunità stessa.

Questa sua caratteristica già determina il fatto che non c'è una distinzione tra comunità e comunità in base al numero degli abitanti, per cui si debba stabilire e fare una differenziazione in base al numero degli abitanti delle comunità, fermo restando che poi, per i comuni di una certa dimensione che volessero suddividere la loro comunità intera, in base ad esigenze specifiche, il testo stesso della legge rimanda alla promozione per i singoli consigli comunali di un regolamento.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, così facendo, come indicato dall'onorevole Cafeo, per costituire una cooperativa di comunità basta un socio sovventore che è legato da quella comunità e due soggetti di quel posto.

Siccome lo spirito della cooperativa di comunità è rilanciare una serie di servizi, e anche di opportunità, che peraltro sono declinati nell'articolo 6, sul quale farò evidenziare alcuni aspetti molto rilevanti, credo che introdurre il principio – ragione per la quale ne chiedo l'accantonamento per la riscrittura – secondo il quale la cooperativa di comunità viene scritta nell'apposito albo soltanto quando, in relazione al posto dove nasce, assorbe la volontà di un pezzo di quella popolazione che si riconosce in quei principi, mi sembra un elemento di buona ragione.

Se passa questo principio, deve passare pure il principio inverso che, in caso di venuta meno dei requisiti e non reintegro dei requisiti stessi entro un anno, la cooperativa venga cancellata dall'elenco.

Se l'Aula avesse letto bene l'articolo 6, alle cooperative di comunità si riconoscono una serie di vantaggi e benefici su cui, personalmente, esterno delle riserve. Poi l'Aula è sovrana!

CRACOLICI. L'Aula è sovrana di che? Sono d'accordo con le sue riserve!

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Se passa questo principio, ci esponiamo a che una persona qualunque, senza nessun legame col territorio, possa incidere profondamente in quel territorio anche al fine di avere garantiti alcuni servizi che poi vengono declinati dall'articolo 6.

Pertanto, signor Presidente, chiedo l'accantonamento dell'articolo 3 al fine di permettere una riscrittura.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, io ho dato una lettura a questo testo e capisco il senso, cioè mi pare ha un intendimento generoso, uso questa espressione.

Mi chiedo, però, se esistono i fondamenti giuridici per potere disciplinare un soggetto economico, perché tale è al di fuori di quanto previsto dal Codice civile. Infatti, il Codice civile prevede che per fare una cooperativa ci siano dei requisiti, non dei requisiti di residenza, la cooperativa è una società di capitali ancorché atipica, fatta da un numero di persone che sottoscrivono un capitale secondo un regime mutualistico, ma non è connessa alla dimensione residenziale, per cui non c'è una cooperativa che dipende dal luogo di residenza dei soci.

Inoltre, la cooperativa che qui si vorrebbe costituire dovrebbe avere come finalità la gestione anche di servizi con funzione pubblica e come? A sorteggio o per amicizia?

Perché, stiamo attenti, ciò che regola l'affidamento della gestione dei servizi pubblici in Italia e in Europa è il regime delle gare pubbliche, secondo un principio sotto soglia e sopra soglia, con regime del libero incanto oppure con l'affidamento diretto, ma secondo delle regole che sono definite.

Ora, al di là dell'articolo 3, dell'articolo 6, ripeto, il senso lo capisco perché tenta di dare una risposta a livello municipalistico ad una dimensione di gestione di alcuni problemi, ma mi pare che l'obiettivo è sfasato rispetto alle competenze.

Aggiungo, in ogni caso può la Regione siciliana nell'ambito delle proprie competenze statutarie definire le caratteristiche di impresa? Perché l'impresa è regolata, oltre che da ordinamenti contabili comunitari, dal Codice civile che stabilisce la tipologia di impresa di capitale, individuale, sottoforma S.p.A., sottoforma S.r.l. e le cooperative che sono una atipica società a responsabilità limitata.

Però, ripeto, la domanda è: ma possiamo noi disciplinare? Signor Presidente, mi permetto di dire che un testo di legge arriva in Aula ci sta, ma il disegno di legge ha una relazione tecnica e una relazione giuridica che supporta la fattibilità di questo testo? Perché sennò rischiamo di andare tutti al buio! Io pure vorrei andare sulla luna, ma è possibile che la Regione disciplini con legge che costruiamo, finanziamo, un'astronave tutta siciliana? Credo di no! Mi piacerebbe! Ma se lo presento, gli Uffici me lo fanno arrivare in Aula un testo che mi consente di andare sulla luna direttamente dalla Sicilia?

FOTI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, in merito alle osservazioni fatte dall'assessore Turano e dall'onorevole Cracolici rispondo: niente luna, onorevole Cracolici e nulla di straordinario sotto il sole dell'Assemblea regionale, perché la cooperazione di comunità è normata nelle Regioni, è normata in Liguria, Emilia Romagna, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sardegna.

È stata fatta una norma appositamente denominata sulla cooperazione di comunità, nel nostro caso è sviluppo delle cooperazioni di comunità.

Per quanto riguarda la non aderenza al Codice civile, mi permetto di fare notare - e forse è sfuggito perché è stato approvato abbastanza velocemente - che all'articolo 2 si fa riferimento agli articoli del Codice civile a cui la cooperativa di comunità si deve attenere, come tutte le altre cooperative, quindi non c'è una difformità, non è una creatura atipica nel panorama della cooperazione.

La caratteristica che permette di identificarle - e qui mi collego a quello che mi sembra di avere capito sia la preoccupazione dell'Assessore - è all'articolo 3, al comma 1, dove si indica la prima vera caratteristica che tipicizza la cooperazione di comunità, che è quella secondo la quale i soci appartengono solitamente si intende ad un territorio comunale e solo in quello possono operare, anche i soci lavoratori, chiaramente, perché questa è una norma di innovazione sociale che ha come scopo quello di migliorare l'uomo attraverso il lavoro, ha lo scopo di preservare tradizioni, identità e rigenerazione urbana tipiche di quei territori che caratterizzano anche la Sicilia, ossia piccoli comuni, spesso di montagna, con pochi abitanti o con grandi sperequazioni abitative tra le stagioni turistiche e le stagioni, diciamo, quelle lì, tutto il resto dell'anno, dove purtroppo parecchi servizi rimangono non espletati, proprio per queste sperequazioni.

Quando l'Assessore fa notare che a proposito della quantità di soci della cooperazione, penso che faccia riferimento a quello che noi prevediamo, sarà proprio una sua prerogativa nel decreto assessoriale di stabilire che in particolari eccezioni, ossia quando noi dovremmo provare la

situazione in cui il 50 per cento della popolazione di una piccola comunità di montagna, magari, su mille abitanti 500 decidano di aderire alla cooperativa, in quel caso si avranno delle particolarità che lei detterà nel suo decreto assessoriale andando a specificare le caratteristiche dello schema della convenzione tipo.

Diversamente, noi non possiamo impedire che una cooperativa nasca imponendo il numero dei soci, possiamo garantire alla cooperativa particolari convenzioni tipo con in comuni che l'Assessorato stesso prevedrà nel suo decreto.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Non si possono legare all'Assessore queste attività.

FOTI, *relatore*. Voglio ripetere, la legge sulla cooperazione di comunità c'è praticamente in metà delle Regioni italiane e, quindi, non è nulla di così straordinario, è uno strumento di cui poi ci si potrà avvalere specialmente nelle periferie, come diceva l'onorevole Cafeo. Nei grandi comuni si potrà fare all'interno delle circoscrizioni, proprio per identificare con la peculiarità di un territorio la possibilità di fare la cooperazione di comunità.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, nessuno disconosce la funzione sociale, che credo sia una cosa apprezzata e spero sarà apprezzata unanimemente dall'Aula, qua il problema è la regolamentazione.

Ora, io lo dico perché, e potrei chiaramente evitare di ritornare sul punto. Non credo che si possa demandare al potere del Governo, che con un decreto indica i parametri e poi non sa quali parametri scegliere, ma dovrebbe essere il legislatore a definire meglio. E' vero che in altre Regioni è previsto il principio della cooperazione di solidarietà, cosa che onestamente trova il riscontro favorevole anche da parte del Governo, ma è regolamentata in maniera molto diversa.

Ci sono alcuni parametri che sono oggettivi, e ci sono alcuni parametri che non possono essere imputati alla discrezionalità, secondo me, dell'Assessore per le attività produttive.

Detto questo, in sintesi, il cuore della legge sta nell'articolo 6. Io vorrei invitare i colleghi a leggere attentamente l'articolo 6, perché qualora, per esempio, viene definito il principio che "l'assessore...", Presidente, se dobbiamo andare in ordine io chiederei alla Commissione di riportare il testo in Commissione per riscrivere l'articolo 3. Diversamente, di accantonare l'articolo 3 e sospendere la seduta per 10 minuti. Il Governo si farà carico di riscrivere l'articolo 3.

È chiaro, onorevole Lupo, faccio un ragionamento di buon senso che va oltre, e contro forse, le competenze dell'Assessorato stesso, ma lasciare alla discrezionalità dell'Assessore il parametro per la costituzione della cooperativa, poi, addirittura, per il suo mantenimento o per la sua soppressione è una cosa che, secondo me, espone l'Assessore a delle valutazioni che non gli competono e il Parlamento alla delega di un potere oltremisura.

Quando io parlo di rinviare il testo in Commissione per definire l'articolo 3, onorevole Ragusa, ho fatto una proposta. Detto questo, credo che sia indispensabile sull'articolo 3 riflettere. E, siccome, l'articolo 3 è fortemente connesso all'articolo 6 e i riflessi dell'articolo 6 sono molto importanti, io credo che un momento di riflessione sia utile per tutti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, tenete conto che c'è questa richiesta del Governo di accantonare l'articolo 3 in attesa di una riscrittura, per cui intanto andremmo avanti con gli articoli 4, 5 e 6.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, non è una riscrittura di due minuti. Bisogna individuare i parametri per la validità della costituzione della cooperativa e definire i parametri per la sua eventuale soppressione.

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori Assessori, intanto volevo fugare ogni dubbio rispetto alle relazioni a cui faceva cenno l'onorevole Cracolici. Le relazioni ci sono, gli Uffici hanno fatto esattamente il loro lavoro.

Per quanto riguarda, invece, la richiesta dell'assessore Turano, penso che lo possiamo accantonare e al Governo, visto che non si vuole assumere la responsabilità di indicare poi con un decreto successivo la compilazione e la formazione di questa cooperativa di comunità, diamo la possibilità di riscriverlo, perché siamo sicuri e convinti della bontà di questa legge. Riguarda più un aspetto sociale che altro, perché i piccoli centri si stanno sempre più svuotando nelle zone montane.

Questa norma serve esattamente a dare la possibilità di autodeterminarsi proprio in quelle zone dove si possono dare dei servizi sociali ed extrasociali alla comunità intera.

Per cui, direi di proseguire accantonando l'articolo 3 e andare avanti mentre il Governo si accinge alla sua riscrittura.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, rispetto alle cose che sono state dette, nell'articolo 2 c'è l'indicazione del Codice civile, quindi l'indicazione del Codice civile è abbastanza esplicita. Faceva riferimento poc'anzi l'onorevole Foti ad una disciplina che, nel rispetto del Codice civile, le altre Regioni si sono pronunciate. Noi l'articolo lo accantoniamo perché lo chiede il Governo, ma l'organizzazione è disciplinata dal Codice civile, assessore Turano. Non è che lei può modificare i parametri. Questo sia chiaro.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sollecitata anche dalle riflessioni che faceva l'assessore Turano – al di là del fatto che condivido il senso e la *ratio* di questo disegno di legge approvato in Commissione – ritengo però che alcune cose non possano essere demandate al regolamento che farà l'Assessore, ma le dovremmo disciplinare per legge. Perché? L'articolo 3, si collega poi all'articolo 6, che è quello che ne detta le funzioni, dà a queste comunità delle funzioni che sono anche di una certa importanza perché potrebbero esercitare funzioni pubbliche.

Ora, siccome noi in Commissione - i colleghi lo sanno - abbiamo recepito diverse lamentele da quando è stata approvata la possibilità che i Comuni, faccio un esempio, avessero in ARO la gestione dei rifiuti e in molti si sono venuti a lamentare che queste società che hanno poi in ARO avuto il compito della gestione dei rifiuti di quella comunità non avevano quella solidità economica per potere mantenere il servizio, noi, nel nostro disegno di legge, in accordo con tutte le forze politiche, abbiamo messo l'obbligo di una seconda fideiussione a garanzia dei lavoratori.

Io ritengo bisogna stare attenti che poi ci possa essere il rischio che, al di là della bontà dell'intenzione spiegata dall'onorevole Foti che nelle piccole comunità possa essere di respiro e di aiuto il fatto che alcune cose possano essere gestite dalle cooperative di comunità, in altre realtà potrebbe diventare uno strumento per fare gestire a queste cooperative funzioni che invece in realtà è importante e giusto che vengano gestite da imprese solide, perché abbiamo già appurato che se l'impresa non è solida economicamente, non è in grado di sostenere quel servizio.

Per cui, la riflessione a cui ci spinge l'onorevole assessore Turano è una riflessione che io posso dire, nella mia esperienza proprio di ascolto e di audizione in questi giorni in tema di una funzione pubblica, importante come quella della gestione dei rifiuti, che ho avvertito e devo quindi riferire a quest'Aula. Un'attenzione particolare sulla qualifica e sulla qualità e sulla importanza delle imprese che poi, che siano a titolo di cooperativa, vadano a gestire funzioni pubbliche come è previsto dall'articolo 6.

Ecco, questa attenzione deve essere data e non credo che il regolamento dell'Assessore sia sufficiente. Ritengo che debba essere fatta proprio dall'Aula in questa sede.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'articolo 3 è accantonato.

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4.
Comunità di riferimento

1. Per comunità, ai sensi della presente legge, si intendono i territori di uno o più comuni, o circoscrizioni comunali, o anche parti di essi, affini per caratteristiche geografiche, culturali o economiche».

Gli emendamenti 4.1 e 4.2, dell'onorevole Milazzo, sono decaduti per assenza dall'Aula del firmatario.

Pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5.
Registro regionale

1. La Regione istituisce presso l'assessorato regionale delle attività produttive il registro regionale delle cooperative di comunità a cui gli enti cooperativi in possesso dei requisiti di cui alla presente legge si iscrivono per ottenere il riconoscimento di cooperativa di comunità. I requisiti per l'iscrizione al registro regionale delle cooperative sono definiti con decreto dell'Assessore regionale per le attività produttive da emanarsi entro i 60 giorni successivi alla pubblicazione della presente legge sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana».

Gli emendamenti 5.1 e 5.2, dell'onorevole Milazzo, sono decaduti per assenza dall'Aula del firmatario.

Pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6.
Strumenti e modalità di raccordo

1. L'Assessore regionale per le attività produttive, riconoscendo il rilevante valore sociale e la finalità pubblica della cooperazione in generale e delle cooperative di comunità in particolare, adotta le seguenti azioni:

a) disciplina, con il medesimo decreto di cui all'articolo 5 della presente legge, le modalità di raccordo tra le attività delle cooperative di comunità e quelle delle pubbliche amministrazioni mediante appositi schemi di convenzione-tipo;

b) favorisce, anche attraverso gli enti locali, la partecipazione delle cooperative di comunità all'esercizio delle funzioni pubbliche. A tal fine utilizza e promuove le capacità progettuali e imprenditoriali delle cooperative di comunità, coinvolgendo le stesse nel sistema di produzione di beni e servizi, compresi i servizi pubblici di rilevanza economica;

c) riconosce nelle cooperative di comunità un soggetto privilegiato per l'attuazione di politiche attive del lavoro finalizzate alla creazione di nuova occupazione».

BARBAGALLO. Signor Presidente, se abbiamo accantonato l'articolo 3, dobbiamo accantonare pure l'articolo 6.

PRESIDENTE. Sì, avete ragione. L'articolo 6 è accantonato.
Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7.
Norma di salvaguardia comunitaria

1. Le misure agevolative in favore delle cooperative regolate dalla presente legge sono concesse nel rispetto dei limiti del Regolamento (CE) 18 dicembre 2013, n. 1407/2013/UE (c.d. "de minimis") tempo per tempo vigente».

Gli emendamenti 7.1 e 7.2, dell'onorevole Milazzo, sono decaduti per assenza dall'Aula del firmatario.

Pongo in votazione l'articolo 7. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8.
Invarianza finanziaria

1. Dall'attuazione delle disposizioni della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri per il bilancio della Regione. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dalla presente legge con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente».

Gli emendamenti 8.1 e 8.2, dell'onorevole Milazzo, sono decaduti per assenza dall'Aula del firmatario.

Pongo in votazione l'articolo 8. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, a questo punto l'esame del disegno di legge n. 113/A è rinviato a domani. Assessore Turano, siamo in condizione di presentare l'emendamento entro domani pomeriggio?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, io chiedo di rinviare la seduta alla giornata di domani, se è possibile di pomeriggio, perché così domani mattina la Commissione può lavorare con il Governo per riscrivere l'articolo 3 e l'articolo 6.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se non sorgono osservazioni, l'esame del disegno di legge n. 113/A riprenderà domani, alle ore 16.00, perché di mattina deve lavorare la Commissione.

**Seguito della discussione del disegno di legge “Norme finalizzate
alla realizzazione di parcheggi e alla decongestione dei centri urbani” (n. 119/A)**

PRESIDENTE. Si procede col seguito della discussione del disegno di legge “Norme finalizzate alla realizzazione di parcheggi e alla decongestione dei centri urbani” (n. 119/A), posto al numero 3).

Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Onorevoli colleghi, prendiamo atto che manca l'Assessore competente.

LO CURTO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Curto, la invito su questo disegno di legge a fare una valutazione; trattasi di un disegno di legge complesso, manca l'Assessore all'urbanistica e vorrei che da parte sua ci fosse un intervento responsabile. Ha facoltà di parlare.

LO CURTO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poiché questo disegno di legge mira a disciplinare un settore molto delicato e davvero può dare una serie di risposte anche in merito a questioni che riguardano la tutela dell'ambiente, la qualità della vita delle persone, il decongestionamento del traffico, allora, insistendo all'interno di una riflessione comune che è stata anche oggetto di tanta attenzione all'interno della Commissione, e persistendo alcune criticità che certamente l'onorevole Barbagallo avrebbe adesso rappresentato, ritengo che sia opportuno, ancorché queste perplessità devono essere frutto di una meditazione che renda possibile la disciplina seria di questo settore, rinviarlo nuovamente in Commissione, perché la Commissione operi con la dovuta attenzione a questi elementi che sono emersi nel dibattito.

Quindi, chiedo il rinvio in Commissione.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, il disegno di legge n. 119/A è rinviato alla Commissione competente.

**Discussione del disegno di legge “Interpretazione autentica dell'articolo 3
della legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6” (n. 413/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge “Interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6” (n. 413/A), posto al numero 4).

Preciso che si tratta di un disegno di legge di grande valore, giuridico e di salvaguardia per la Sicilia.

Invito i componenti la V Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sammartino, presidente della Commissione e relatore, per svolgere la relazione.

Il disegno di legge verrà quindi incardinato e si darà tempo per la presentazione degli emendamenti fino a domani alle ore 12.00.

SAMMARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, questo disegno di legge non sarà un testo che cambierà le sorti della Sicilia.

Io mi rimetto al testo della relazione scritta, volevo semplicemente sottolineare che mi sarei augurato che non ci fosse stato bisogno, dopo tanti anni dall'entrata in vigore della legge 6 del 2000, da Presidente di Commissione, su sollecitazione anche dell'ANCI, di dovere fare un'interpretazione autentica in materia delle conferenze provinciali scolastiche.

Quindi, la ringrazio per averlo incardinato e mi auguro che nel più breve tempo possibile si possa esaminare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non avendo alcun deputato chiesto di parlare, pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli, con la precisazione che la discussione del disegno di legge si terrà in fase di esame dell'articolo 1.

(E' approvato)

Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per domani, mercoledì 19 dicembre 2018, alle ore 12.00.

Rinvio della votazione finale del disegno di legge “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 336/A)

PRESIDENTE. Si passa al III all'ordine del giorno: votazione finale del disegno di legge “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 336/A).

Preciso che su questo disegno di legge l'assessore Lagalla ha dato alcune comunicazioni, rinviando ovviamente la discussione a quando ci sarà l'Assessore per l'economia.

Rinvio della discussione del “Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017”

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il IV all'ordine del giorno: discussione del “Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017”, è rinviato per assenza dall'Aula dell'Assessore per l'economia.

Avendo esaurito i punti all'ordine del giorno, e non avendo alcun deputato chiesto di parlare, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 19 dicembre 2018, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Norme per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative di comunità nel territorio siciliano” (n. 113/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Foti

- 2) “Interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6” (n. 413/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Sammartino

III - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 336/A)

IV - DISCUSSIONE DEL “BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE SICILIANA PER L’ESERCIZIO FINANZIARIO 2017”

Relatore: on. Savona

La seduta è tolta alle ore 17.41

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana

N. 377 - Salvaguardia dell'anfiteatro romano di Piazza Stesicoro a Catania.

- Con nota prot. n. 55438/IN.17 del 5 novembre 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il 19 marzo 2014 veniva effettuato un sopralluogo nell'area chiusa al pubblico dell'anfiteatro romano di Piazza Stesicoro di Catania dal quale emersero diverse criticità, anche strutturali, che presupponevano rischi per il bene e per l'incolumità dei cittadini in quanto venivano registrati crolli e le pareti degli ambulatori apparivano già in assetto di implosione, non solo a causa del peso di una intera porzione di centro storico edificata sopra i resti del monumento. Nell'ambulacro destro, infatti, si rilevavano ingenti quantitativi di liquami fognari che riversavano nel sito, oltre ad acque bianche, presumibilmente piovane e da inaffio, lungo il percorso. In seno al sopralluogo, inoltre, venivano registrati interventi abusivi di terzi, e la precarietà di una struttura in tubi innocenti completamente arrugginita a sorreggere Villa Cerami, sede della Facoltà di Giurisprudenza, in corrispondenza delle antiche scuderie, oggi uffici di segreteria;

a seguito del sopralluogo, un intervento di fine seduta al Senato della Repubblica sollecitò la Soprintendenza a convocare un tavolo tecnico al quale parteciparono le parti chiamate in causa, e dal quale emerse che le percolazioni di liquame erano notevolmente peggiorate rispetto al passato, e la SIDRA cercava di individuarne la causa. Stando alle dichiarazioni riportate a verbale, l'ing. Caudullo ipotizzava che si trattasse in parte al mal funzionamento delle pompe di Palazzo Arduini (via A. Manzoni, 18) e in parte ai giunti danneggiati del collettore di via Manzoni. Inoltre, la SIDRA cercava di capire quali palazzi fossero effettivamente allacciati alla fognatura secondo l'ordinanza sindacale del 1999 perché, sebbene i progetti fossero stati approvati dall'Ufficio Ecologia del Comune, non era possibile accertare se le opere erano state effettivamente realizzate o se fossero ancora funzionanti. In quella sede, la SIDRA si impegnava a fornire una relazione degli interventi già realizzati;

riguardo il puntellamento in tubi innocenti sotto le scuderie dell'Università, la Soprintendenza informava di avere richiesto all'Assessorato Regionale dei Beni Culturali un intervento in somma urgenza di euro 40.000, nonché il monitoraggio delle fessurazioni e delle percolazioni, finanziamento ottenuto e, a quanto è dato sapere all'interrogante, impiegato per la sostituzione della predetta impalcatura;

sebbene inizialmente l'anfiteatro fosse stato escluso dalle attrattive strategiche del PO-FESR 2014/2020, riuscì a ottenere un finanziamento pari a 5 milioni di euro a fronte di un progetto che prevedeva una somma di spesa di circa 22 milioni;

considerato che:

con la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 19 luglio 2012, C-56/10 e del 10 aprile 2013, C-85/13 57 è stata sanzionata l'Italia per inadempimento della direttiva 91/271/CEE per il trattamento delle acque reflue urbane in violazione degli articoli 3, 4 e 10 che disciplinano: rete fognaria, trattamento secondario o equivalente, impianti di trattamento, campioni rappresentativi;

la condanna è stata comminata a causa dell'inadempienza di 57 comuni siciliani;

l'inadempienza della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane per ben 27 comuni è stata rilevata perché completamente sprovvisti di reti fognarie;

le delibere Cipe avevano consentito l'assegnazione di 1,6 miliardi di euro da reperire nei fondi strutturali europei per la realizzazione di fogne e depuratori, per la costruzione delle reti idriche e altre opere: i fondi strutturali europei per la realizzazione di fogne e depuratori non sono stati erogati e, su 93 opere previste, solo in 14 di questi casi esisteva un progetto cantierabile. In conseguenza di ciò, la procedura di infrazione prevede un esborso pari a 180 milioni di euro da reperire nei bilanci dei comuni siciliani sanzionati;

preso atto che:

tra febbraio e marzo 2015 il Governo centrale avviava la procedura di commissariamento degli enti inadempienti per coordinare la realizzazione delle opere e tentare di evitare che le sanzioni europee connesse ai ritardi della regione siciliana potessero comportare una sanzione tale da superare la quota di 160 milioni di euro, e che i comuni rimanessero ancora senza impianto fognario;

a svolgere il ruolo di Centrale di Committenza per il Commissario Unico, interviene Invitalia S.p.A., l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, di proprietà del Ministero dell'Economia e Finanza;

è ancora in corso, con scadenza tra circa 20 giorni, il bando di gara per la Rete fognaria Catania - Progettazione definitiva, esecutiva, DL, CS e Servizi di rilievo e indagini a supporto della progettazione. Procedura per l'affidamento dei servizi integrati di progettazione definitiva, esecutiva, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza e servizi di rilievo e indagini a supporto della progettazione per l'intervento di estensione della rete fognaria dell'intero agglomerato di Catania CUP: D27H12001840009 CIG LOTTO 0: 75739594B0; CIG LOTTO 1: 7573972F67; CIG LOTTO 2: 75740331C2; CIG LOTTO 3: 7574048E1F; CIG LOTTO 4: 7574060808; CIG LOTTO 5: 757407653D; CIG LOTTO 6: 757409119F;

accedendo al sito <https://gareappalti.invitalia.it/tendering/tenders/000098-2018/view/detail/1>, tuttavia, si riscontrano oggettive difficoltà a scaricare la documentazione allegata poiché è inserito il blocco dei pop-up. Tale procedura potrebbe quindi avere dissuaso alcune imprese alla partecipazione del bando;

nel mese di settembre 2016 veniva presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Catania nel quale è stato chiesto di procedere nei confronti dell'ex presidente della Regione Siciliana allora in carica Rosario Crocetta, nonché verso i dirigenti regionali per i reati p. e p. ex art. 328 c.p. e 635 c.p. per avere omesso qualsiasi azione di recupero dell'anfiteatro romano di Piazza Stesicoro pur essendo un bene regionale; di procedere contro il sindaco di Catania Enzo Bianco o i soggetti risultanti responsabili per il reato p. e p. ex art. 328 c.p. che appare oggettivamente sussistente in quanto il sindaco ha il dovere di attivarsi al fine di effettuare gli opportuni trattamenti sulle acque fognarie e di intervenire per risolvere gravi situazioni di inquinamento che impongono urgenti condotte attive non

discrezionali e che trovano nell'art. 328 c.p. precisi riferimenti. Nell'esposto viene poi rilevato il reato ex art. 635 c 2 c.p poich , come evidenziato, lo scarico selvaggio di questi anni non pu  non avere danneggiato l'anfiteatro romano.   stato chiesto di procedere anche nei confronti del rettore della Chiesa di San Biagio laddove dovessero sussistere violazioni in materia edilizia e di accertare se altre violazioni edilizie siano sussistenti presso Villa Cerami individuandone i responsabili. Infine,   stato chiesto il sequestro del monumento al fine di metterlo in sicurezza;

per sapere:

se il Presidente e gli assessori interrogati siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali iniziative vorranno adottare per salvaguardare, tutelare, valorizzare e mettere in sicurezza l'anfiteatro romano di Catania;

se non intendano avviare misure urgenti per mettere in sicurezza la porzione di centro storico che insiste sull'anfiteatro romano;

se vengano riscontrate anomalie nel bando di gara pubblicato sulla piattaforma predisposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze e come intendano procedere per consentire una regolare partecipazione al bando di gara.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO

N. 403 - Chiarimenti sulle iniziative per rendere fruibile e per valorizzare l'Osterio Magno di Cefal .

- Con nota prot. n. 56935/IN.17 del 13 novembre 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identit  siciliana, premesso che:

l'edificio storico Osterio Magno, ubicato nel centro storico di Cefal , di propriet  della Regione siciliana,   un importante complesso architettonico storicamente indicato quale antica residenza del Re Ruggero II, passato poi alla famiglia Ventimiglia, adibito in seguito e per un lunghissimo periodo, ad abitazione plurifamiliare;

nel 1911 fu ritenuto di interesse monumentale e nel 1958 fu fatto oggetto di un progetto organico di espropriazione e di restauro;

nel 1979, conclusa la procedura di espropriazione, furono avviati diversi studi da professori dell'Universit  degli Studi di Palermo quali, i proff. Culotta, Leone e Giuffr ;

tra il 1988 e il 1992, l'Osterio Magno   stato oggetto di un profondo restauro finanziato dalla Regione siciliana, sotto la sorveglianza della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo;

nell'ambito dei lavori di restauro, diretti dall'arch. Braid , sono stati effettuati, dall'archeologo prof. Amedeo Tullio, una serie di scavi archeologici che hanno messo in luce, all'interno

dell'edificio, resti dell'area urbana di età ellenistica. Nella stessa occasione furono inoltre individuate le trincee dei muri di fondazione della sovrastante torre, utili per la datazione dell'edificio;

una volta completati i lavori, l'Osterio Magno fu affidato alla gestione culturale dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cefalù, oggi Servizio Turistico Regionale di Cefalù;

tra il 1992 e il 2000 l'edificio, riaperto al pubblico, ha accolto al suo interno diverse iniziative di carattere culturale, divenendo per un certo periodo anche luogo di rappresentanza del Corso di laurea in Scienze del Turismo Culturale dell'Università degli Studi di Palermo, che in quegli anni ha avuto sede a Cefalù;

in seguito, l'edificio è stato chiuso al pubblico a causa di alcuni lavori di manutenzione che andavano effettuati nel palazzo e da allora non ha mai più stato riaperto;

considerato che:

ormai da molti anni l'edificio è chiuso e non fruibile, nonostante non vi siano attualmente lavori in corso;

un simile edificio, lasciato in stato di abbandono, subisce gli attacchi del tempo che di fatto mortificano la sua storia, il suo antico splendore, il suo recupero, così come la sua valorizzazione e la sua fruizione;

nonostante gli appelli e le segnalazioni all'Assessorato per i Beni Culturali, da parte di cittadini, turisti ed associazioni culturali, ad oggi nessuno è ancora intervenuto per recuperare e rendere utilizzabile l'intero complesso architettonico;

tenuto conto che:

la Regione ha il compito di provvedere alla tutela del patrimonio storico - culturale dell'Isola al fine della sua valorizzazione e della sua più ampia fruizione;

lo Stato, le Città metropolitane, le Regioni, gli altri Enti Pubblici territoriali, nonché ogni altro ente ed istituto pubblico, devono assicurare e sostenere la conservazione del patrimonio culturale garantendo la conservazione dei beni culturali di loro appartenenza;

considerato che riaprire le porte dell'Osterio Magno ai cittadini, agli studenti di Cefalù, ai siciliani e a tutti i visitatori della città, permetterebbe di far tornare ad antico splendore un luogo di enorme interesse storico e culturale che, di fatto, a causa dell'incuria dell'amministrazione regionale si sta lentamente deteriorando;

per sapere:

quali siano le ragioni che hanno spinto la Regione a chiudere l'Osterio Magno di Cefalù;

se esistano ragioni ostative alla sua riapertura, e in caso di risposta affermativa, quali siano;

quali concrete iniziative intendano intraprendere al fine di valorizzare e rendere fruibile tale bene e, nel caso in cui vi siano lavori di manutenzione da svolgere, entro quando questi saranno eseguiti».

SUNSERI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO -
CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI -
MANGIACAVALLLO - MARANO - PALMERI - PAGANA -
PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - TRIZZINO -
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

N. 436 - Manutenzione straordinaria dell'immobile storico denominato 'Osterio Magno' di proprietà della Regione siciliana, sito in Cefalù (PA).

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

nella Città di Cefalù la Regione è proprietaria di un edificio storico, denominato Osterio Magno nel quale la tradizione vuole abbia dimorato il Re Ruggero II, prima di divenire proprietà della famiglia Ventimiglia;

l'edificio è ubicato a poche decine di metri dalla Cattedrale di Cefalù, entrata a far parte, nel 2015, della lista dei beni patrimonio dell'umanità tutelata dall'UNESCO;

tra il 1988 e il 1991, il bene è stato oggetto, su finanziamento della Regione siciliana, di un progetto di restauro e di una contemporanea campagna di indagine archeologica, condotta dal Prof. Amedeo Tullio, attraverso la quale sono stati riportati alla luce resti murari (abitazioni e magazzini) di età ellenistica nonché alcuni oggetti d'uso comune (anfore, vasellame, tazze) databili tra il III sec. a.C. e il XVI sec d.C.;

il 23 dicembre 1993 l'edificio è stato aperto al pubblico e la gestione affidata all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cefalù;

a seguito della soppressione delle A.A.S.T. (L. R. n.10/2005), le competenze gestionali del bene sono transitate all'Assessorato Regionale del Turismo, dello sport e dello spettacolo - servizio Turistico Regionale U.O. di Cefalù;

dall'anno 2008 e fino alla data odierna, l'Osterio Magno risulta chiuso al pubblico;

si è a conoscenza dell'esistenza di un ampio progetto di manutenzione straordinaria in capo al Dipartimento Regionale Tecnico, che prevede l'adeguamento degli ambienti interni dell'Osterio Magno per la fruibilità dell'immobile anche da parte dei portatori di handicap con la realizzazione di un ascensore, di un impianto di climatizzazione oltre che degli interventi manutentivi necessari alla risoluzione definitiva dei problemi connessi alle infiltrazioni di acque meteoriche;

per sapere:

quale sia lo stato di avanzamento della redazione del progetto di manutenzione straordinaria di cui sopra;

quali interventi si intendano adottare per velocizzare al massimo le procedure per la riapertura e la fruizione dell'immobile denominato Osterio Magno».

LUPO

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

N. 12 - Chiarimenti in merito alla pericolosa condizione in cui versa il porto di Selinunte.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la località di Selinunte in territorio di Castelvetro, non è famosa solamente per il parco archeologico più ampio e imponente d'Europa, ma è una località balneare molto frequentata da turisti provenienti da tutto il mondo;

visto che da quanto segnalatomi, il porto della località turistica versa in condizioni estremamente gravi dovute non solo all'insabbiamento dello stesso, condizione che rischia di mettere a repentaglio l'attività di pesca del comparto, ma paradossalmente l'insabbiamento ha semplicemente messo in evidenza la gravissima condizione di pericolo in cui versa il molo dello stesso;

rilevato che le criticità in oggetto sarebbero direttamente riconducibili a lavori effettuati circa due anni fa, a causa dei quali per facilitare il passaggio di un cavo, avrebbero tagliato il molo tranciando le barre di ferro, con ciò determinando l'instabilità della parte esterna del molo;

considerato che il possibile crollo dello stesso determinerebbe un enorme danno a tutto il territorio e ingenti spese;

per sapere:

se non ritengano opportuno adoperarsi per trovare una soluzione a questa gravissima vicenda, in modo da restituire una struttura fruibile e sicura a tutti i cittadini e turisti che frequentano la località di Selinunte;

se non ritengano necessario individuare i responsabili dell'accaduto in modo da rivalersi sugli stessi per quanto riguarda gli eventuali danni che si verrebbero a creare a causa dello scivolamento a valle della parte di molo a rischio».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CANCELLERI - CAPPELLO - FOTI -
MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO -
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. -
PASQUA

N. 36 - Chiarimenti in merito alla pericolosa condizione in cui versa il porto di Selinunte (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la località di Selinunte in territorio di Castelvetro, non è famosa solamente per il parco archeologico più ampio e imponente d'Europa, ma è una località balneare molto frequentata da turisti provenienti da tutto il mondo;

visto che da quanto segnalato allo scrivente primo firmatario, il porto della località turistica versa in condizioni estremamente gravi dovute non solo all'insabbiamento dello stesso, condizione che rischia di mettere a repentaglio l'attività di pesca del comparto, ma paradossalmente l'insabbiamento ha semplicemente messo in evidenza la gravissima condizione di pericolo in cui versa il molo dello stesso;

rilevato che le criticità in oggetto sarebbero direttamente riconducibili a lavori effettuati circa due anni fa, a causa dei quali per facilitare il passaggio di un cavo, avrebbero tagliato il molo tranciando le barre di ferro, con ciò determinando l'instabilità della parte esterna del molo medesimo;

considerato che il possibile crollo dello stesso determinerebbe un enorme danno a tutto il territorio e ingenti spese;

per sapere:

se non ritengano opportuno adoperarsi per trovare una soluzione a questa gravissima vicenda, in modo da restituire una struttura fruibile e sicura a tutti i cittadini e turisti che frequentano la località di Selinunte;

se non ritengano altresì necessario individuare i responsabili dell'accaduto in modo da rivalersi sugli stessi per quanto riguarda gli eventuali danni che si verrebbero a creare a causa dello scivolamento a valle della parte di molo a rischio».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI -
MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI -
PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - ZITO -
TRIZZINO - ZAFARANA

N. 134 - Messa in sicurezza del cavalcavia dell'autostrada A20 nel tratto tra Barcellona Pozzo di Gotto e Milazzo (ME).

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da alcuni giorni molti automobilisti stanno segnalando, mediante documentazione fotografica sui social network, la precaria condizione in cui versa il cavalcavia dell'autostrada A20 che collega la zona di Sant'Andrea con quella di Acquacalda, nel tratto tra Barcellona Pozzo di Gotto e Milazzo;

dalla documentazione fotografica si evince chiaramente che le componenti in ferro della struttura sono esposti alle intemperie e visibilmente arrugginiti, oltre che l'apertura di una notevole frattura tra i due blocchi di cemento che costituiscono la base del ponte;

risulta evidente, rebus sic stantibus, il gravissimo pericolo che pende sulle teste di migliaia di automobilisti che quotidianamente transitano in quel tratto di autostrada;

rilevato che:

qualora si verificassero eventi tragici, si configurerebbero, nei confronti del Consorzio Autostrade Siciliane, ente gestore del tratto autostradale in esame, gravi responsabilità per disastro colposo, crollo di costruzioni e lesioni, nonché per non aver ottemperato ai propri doveri di monitoraggio e manutenzione del cavalcavia;

sono altresì configurabili nei confronti dell'ente gestore anche profili di responsabilità civile ai sensi degli articoli 2043 e 2051 c.c., che implicherebbero inevitabilmente anche responsabilità per danno erariale;

considerato che:

allo stato degli atti i vertici del Consorzio Autostrade Siciliane sono sottoposti a misure cautelari emesse a seguito di diverse inchieste della Procura di Messina, che di fatto paralizzano l'attività dell'Ente;

non vi è alcun dubbio che il cavalcavia costituisca, allo stato, un pericolo per la pubblica incolumità;

per sapere se l'Assessorato in indirizzo sia a conoscenza di quanto sopra evidenziato e quali iniziative, rilevata l'estrema urgenza, intenda assumere al fine di scongiurare l'evidente situazione di pericolo sopra descritta».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DE LUCA A - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIANCIO - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO
- MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI -
SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA
- ZITO

N. 330 - Potenziamento del servizio ferroviario di collegamento Palermo - Messina e viceversa.

- Con nota prot. n. 43770/IN.17 del 10 agosto 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il collegamento tra Palermo e Messina, tramite rete ferroviaria, interessa centonovanta comuni del territorio circostante e due milioni di cittadini complessivamente;

atteso che Trenitalia si è di fatto impegnata come riportato dalla stampa, così come in una riunione preventiva con la Regione tenutasi di recente, per il potenziamento delle linee regionali e, al contempo, per ridurre i tempi di percorrenza della tratta soprattutto in riferimento a quelle tratte che congiungono Palermo a Catania;

rilevato che:

il numero di corse da Messina a Palermo è pari a tredici, nei giorni lavorativi, con tempi medi di percorrenza elevati fino a 3 ore e che esistono fasce orarie scoperte dal servizio, che si attestano intorno a quattro, a fronte di una richiesta in continua crescita per i turisti e i pendolari delle città coinvolte dal passaggio della linea;

molti di questi convogli sono stati acquistati con i contributi della Regione siciliana;

considerato che:

i primi nove mesi del 2017 hanno visto un incremento del numero di pernottamenti in Sicilia pari al 20% rispetto all'anno precedente;

il Comune di Palermo ha ospitato nel solo 2017 un numero di visitatori pari a 4,5 milioni;

per sapere quali provvedimenti, con l'urgenza del caso, abbiano adottato o intendano adottare per avviare le procedure di potenziamento del servizio di collegamento ferroviario tra Messina e Palermo».

FIGUCCIA

N. 404 - Mancato trasferimento delle somme di cui al comma 3 dell'art. 62 della legge regionale n. 8 del 2018 per il risanamento cittadino del Comune di Messina.

- Con nota prot. n. 56937/IN.17 del 13 novembre 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che da parecchi anni la zona compresa tra via Sicilia e viale Lazio a Palermo, è interessata da un cantiere per la costruzione dell'anello ferroviario;

considerato che:

il perdurare dei lavori sta provocando gravissimi disagi ai residenti e ai commercianti della zona;

i danni e le conseguenze economiche cagionate, non sono calcolabili dal momento che sussistono una molteplicità di effetti che attengono alla sfera materiale, psicologica e culturale;

rilevato che:

da circa tre mesi i residenti destati da legittime preoccupazioni, non vedono operai nel cantiere de quo;

per tali ragioni l'omonimo comitato nel quale gli stessi residenti e commercianti si sono costituiti, denominato Comitato Via Sicilia, ha provveduto a inoltrare una mail alla dirigenza RFI per chiedere chiarimenti;

in data 04.09.2018 l'ing. Filippo Palazzo avrebbe risposto che la prosecuzione dei lavori sarebbe prevista addirittura per giugno 2019, prolungando l'attesa a tempistiche insostenibili;

per sapere:

perché da settimane i lavori del cantiere di via Sicilia siano fermi, perché starebbero andando avanti, sia pure con molta lentezza, soltanto i lavori in superficie e non quelli sotterranei;

quali siano le imprese attualmente operanti con il sistema del subappalto, quanti siano gli operai in servizio e quando dovrebbero finire i lavori;

se non si ritenga opportuno, con l'urgenza del caso, porre tutte le azioni necessarie al fine di garantire una tempestiva ripresa dei lavori, fissando termini perentori per la consegna dell'opera ancora in fase di realizzazione».

FIGUCCIA

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

- Contributo, per il miglioramento della qualità della vita, a sostegno dell'acquisto di parrucche a favore di pazienti oncologici sottoposti a chemioterapia ed affetti da alopecia (n. 456).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lo Curto, Bulla, Figuccia, La Rocca Ruvolo, Savona, Tamajo e Savarino il 7 novembre 2018.

- Istituzione di un Osservatorio regionale sulla sicurezza degli operatori sanitari (n. 457).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli De Domenico, Arancio, Cafeo e Dipasquale il 7 novembre 2018.

- Norme per il riconoscimento di un contributo economico ai pazienti affetti da malattie rare (n. 458).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli La Rocca Ruvolo e Lo Curto il 7 novembre 2018.

- Giovani Formazione e mobilità comunitaria (n. 459).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Cannata il 7 novembre 2018.

- Linee di primo intervento per la salvaguardia del territorio (n. 460).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Cannata il 7 novembre 2018.

- Norme per la tutela dei diritti della partoriente e del neonato (n. 461).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Campo, Cancellieri, Cappello, Ciancio, Sunseri, Foti, Di Caro, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito, Pagana, A. De Luca, Pasqua, Di Paola, Marano e Schillaci il 7 novembre 2018.

- Modifica all'articolo 14 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 (n. 462).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Zito, Campo, Cancellieri, Cappello, Ciancio, De Luca, Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino e Zafarana il 7 novembre 2018.

Comunicazione di disegni di legge inviati alle competenti Commissioni**AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)**

- Istituzione e promozione delle comunità energetiche (n. 446)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 7 dicembre 2018.

Parere III.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Istituzione delle "Strade degli Scrittori di Sicilia" (n. 444)

Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 7 dicembre 2018.
Parere III.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

Si comunica che l'onorevole Emanuele Dipasquale, con nota prot. n. 8595/SG.LEG.PG. del 5 dicembre 2018, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 400 *“Istituzione del ‘Fondo di rotazione per il sostegno ai cittadini esecutati’ finalizzato al mantenimento dell’unica abitazione”*.

Comunicazione di pareri resi dalle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana – Sezione consultiva – Articolo 6, comma 2 del decreto legislativo n. 373/2003. Designazione componente (n. 26/I).

Reso in data 11 dicembre 2018.

Inviato in data 12 dicembre 2018.

- Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana – Sezione giurisdizionale – Articolo 6, comma 2 del decreto legislativo n. 373/2003. Designazione componente (n. 27/I).

Reso in data 11 dicembre 2018.

Inviato in data 12 dicembre 2018.

- Istituto autonomo case popolari di Trapani – Designazione Presidente del Consiglio di amministrazione (n. 28/I).

Reso in data 11 dicembre 2018.

Inviato in data 12 dicembre 2018.

- Istituto autonomo case popolari di Catania – Designazione Presidente del Consiglio di amministrazione (n. 29/I).

Reso in data 11 dicembre 2018.

Inviato in data 12 dicembre 2018.

- Istituto autonomo case popolari di Messina – Designazione Presidente del Consiglio di amministrazione (n. 30/I).

Reso in data 11 dicembre 2018.

Inviato in data 12 dicembre 2018.

- Istituto autonomo case popolari di Palermo – Designazione Presidente del Consiglio di amministrazione (n. 31/I).

Reso in data 11 dicembre 2018.

Inviato in data 12 dicembre 2018.

- Istituto autonomo case popolari di Siracusa – Designazione Presidente del Consiglio di amministrazione (n. 32/I).

Reso in data 11 dicembre 2018.

Inviato in data 12 dicembre 2018.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Attuazione articolo 53 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 (n. 25/V).
Reso in data 12 dicembre 2018.
Inviato in data 12 dicembre 2018.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 594 - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

l'ATO Ambiente CL2, titolare dell'impianto di compostaggio sito in contrada Brucazzi, zona industriale strada 3 del Comune di Gela, autorizzato con provvedimento DDS n. 114 del 3/5/2010, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, sin dall'entrata in esercizio dell'impianto di compostaggio, ha ricevuto e continua a ricevere segnalazioni da parte di diverse ditte ricadenti nella zona industriale di Gela per emissioni maleodoranti, per il contenimento delle quali, a seguito di prescrizioni ARPA di Caltanissetta, la fase di maturazione insufflata è stata ridotta del 50%;

la suddetta società è anche gestore della discarica per rifiuti non pericolosi di contrada Timpazzo di Gela, nella quale è stato realizzato un impianto di insufflazione anche per la biostabilizzazione dei rifiuti in cui si potrebbe effettuare la fase di maturazione insufflata, nonché la fase di maturazione lenta (non insufflata) attualmente non realizzata nell'impianto di contrada Brucazzi per mancanza di spazio sufficiente;

considerato che:

per le ragioni esposte in premessa, nel gennaio 2018 la suddetta società ha formalmente richiesto all'Assessorato interrogato la modifica del DDS n. 114 del 03/05/2010 al fine di potere effettuare la fase di maturazione insufflata, la fase di maturazione lenta (non insufflata), la fase di raffinazione e la fase di stoccaggio del compost presso la discarica di contrada Timpazzo di Gela;

nella suddetta nota, la società ha altresì rinnovato la propria richiesta di assenso, già avanzata nel 2017, per la redazione di un progetto finalizzato all'ampliamento dell'impianto ad oggi operante per il compostaggio di matrici organiche e per la produzione di compost di qualità, mediante l'acquisto/affitto di un lotto di terreno ricadente all'interno della Zona industriale in area destinata ad insediamenti industriali, urbanizzata dall'IRSAP, denominata settore NORD1 e la realizzazione di un'altra sezione di bioossidazione accelerata contenente altri quattro moduli formati di otto container scarrabili, di capacità pari a 25 mc e relativo biofiltro di tipo containerizzato;

rilevato che:

si apprende da recenti notizie di stampa che 'è arrivata l'apertura all'ampliamento dell'impianto di compostaggio di contrada Brucazzi. Una decisione maturata dopo diverse interlocuzioni tra il commissario liquidatore dell'Ato CL2 Giuseppe Panebianco e il dirigente regionale del Dipartimento acqua e rifiuti Salvatore Cocina. Entro un mese, i tecnici dell'Ato dovranno far pervenire il progetto che dovrebbe aumentare la portata di un impianto già vicino alla saturazione.' (Cfr.<https://www.quotidianodigela.it/lampliamentodellimpianto-di-compostaggio-amato-come-fa-laregione-ad-autorizzarlo/>);

non è chiaro, alla luce di quanto riportato, se l'ampliamento richiesto dal Commissario liquidatore dell'ATO CL 2 escluda l'ipotesi di trasferimento in contrada Timpazzo, originariamente prospettata quale soluzione alle doglianze delle imprese dell'area IRSAP relative alle emissioni odorigene e alla mancanza di spazi per la fase di maturazione lenta (non insufflata);

di poco antecedente alla notizia riportata è la presentazione all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente dell'istanza per l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 del D. Lgs. 152/2006 relativa a un progetto di un Impianto per il compostaggio di rifiuti di matrice organica provenienti dalla R.D. urbana, nonché di provenienza agricola, agroforestale ed agroindustriale da realizzarsi nel Comune di Gela, località S. Antonino da parte della società Balestrieri impianti, holding campana di cui fa parte anche la società Tekra, che gestisce in proroga la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti nella città di Gela;

per sapere:

se la decisione dell'ampliamento sia stata preceduta da una adeguata analisi dei dati tecnici ed economici concernenti il funzionamento dell'impianto di contrada Brucazzi in relazione alle quantità effettivamente trattate rispetto alla capacità autorizzata, alle emissioni prodotte, alla commercializzazione del compost, dalla data dell'autorizzazione alla data odierna;

se nella fase interlocutoria siano stati già individuati i parametri e le caratteristiche tecniche dell'impiantistica oggetto dell'ampliamento tali da aver consentito al Dipartimento acqua e rifiuti un'apertura in questo senso;

quale sia il valore delle opere da realizzare e l'ammontare di eventuali risorse pubbliche a tal uopo previste;

se debba conseguentemente ritenersi scartata l'ipotesi di un trasferimento del suddetto impianto da contrada Brucazzi nell'area della discarica di contrada Timpazzo di Gela e quali siano gli elementi a sostegno della convenienza e dell'opportunità economica di tale scelta, nonché le misure previste per la cessazione delle emissioni maleodoranti a detrimento delle realtà produttive che insistono nell'area de qua;

se il Dipartimento Acqua e Rifiuti e il Dipartimento Ambiente intendano avviare un confronto preliminare rispetto ai diversi procedimenti amministrativi riguardanti l'autorizzazione dei progetti concernenti impianti di compostaggio a Gela, al fine di pervenire ad una corretta valutazione sull'opportunità dell'ampliamento dell'impianto di contrada Brucazzi».

DI PAOLA - ZAFARANA - CANCELLERI - CIANCIO - DI
CARO - PALMERI - TANCREDI - SUNSERI - ZITO - TRIZZINO
- CAMPO - MARANO - PASQUA - DE LUCA -
MANGIACAVALLLO - CAPPELLO - SIRAGUSA - PAGANA -
FOTI - SCHILLACI

N. 596 - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:*

l'art. 1 della l.r. 8/2018, legge di stabilità regionale per il 2018, ha fissato un nuovo termine perentorio per il completamento delle procedure di consegna degli impianti e delle reti idriche ai Comuni da parte dell'Ente Acquedotti Siciliani in liquidazione, decorso il quale, ai sensi

dell'articolo 4 della legge regionale 11 agosto 2017, n. 16, doveva prodursi la cessazione della residua gestione rimasta in capo all'ente;

tale procedura doveva essere compiuta per intero entro e non oltre il 31 ottobre 2018, data entro la quale la quale l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, previa diffida al comune ad adempiere entro trenta giorni, avrebbe dovuto nominare un commissario ad acta per la presa in consegna degli impianti nel termine dei successivi trenta giorni;

il suddetto termine è scaduto e nulla è accaduto;

per sapere:

quali atti siano stati posti in essere ai fini dell'attuazione del disposto dell'art.1 della l.r. 8/2018 relativo alla consegna degli impianti e delle reti idriche ai Comuni da parte dell'EAS in liquidazione e alla definitiva cessazione della gestione residua;

le ragioni per cui ad oggi non siano stati nominati i commissari ad acta;

quali i motivi per i quali non si sia ancora data attuazione alla suddetta norma».

BARBAGALLO

N. 601 - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che:

con Decreto del Direttore Generale ARPA Sicilia n. 411 del 31/07/2018 è stato approvato l'avviso di manifestazione di interesse per il conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 165/2001, di personale tecnico da impiegare nelle attività legate alla conduzione e gestione delle unità navali oceanografiche a disposizione di ARPA Sicilia;

con successivo DDG n. 437 del 09/08/2018 viene nominata, secondo quanto previsto all'art. 8 dell'avviso di selezione di cui al DDG n. 411, la Commissione esaminatrice, e viene definita la data di svolgimento delle prove di esame;

con DDG n. 460 del 22/08/2018 vengono infine approvati gli atti della selezione e le relative graduatorie di merito nonché l'immediata immissione in servizio di n. 6 collaboratori con incarichi per il profilo di assistente tecnico da impiegare come conduttore di mezzo nautico e per la gestione delle attività di coperta, delle macchine e degli impianti di bordo, e n. 6 collaboratori con incarichi di assistente tecnico da impiegare nelle attività ausiliarie necessarie al mantenimento in buono stato delle imbarcazioni e cooperazione alle altre attività di bordo, tutti per la durata di mesi 4, con decorrenza dal 1/9/2018 e scadenza 31/12/2018, per un onere finanziario complessivo pari ad 120.807,36, gravante sul bilancio di ARPA Sicilia;

rilevato che:

il collegio dei revisori dei conti di ARPA Sicilia, con verbale n. 23 del 27 settembre 2018 ha manifestato forti perplessità sulla selezione in oggetto, e nello specifico che:

il DDG 411/2018 fa riferimento a documentazione contabile previsionale di natura non autorizzatoria;

il DDG 411/2018 non esplicita la compatibilità della direttiva adottata con il DDG n. 201 del 12/09/2012 (in tema di conferimento di incarichi e di collaborazioni esterne ed in materia di lavoro flessibile presso l'Agenzia) con le norme di legge attualmente vigenti;

il DDG 411/2018 fa riferimento generico a future convenzioni da stipulare a fronte dell'accordo sottoscritto con ISPRA, per le quali non è evidente quale possa essere il fabbisogno emergente di risorse umane e quali e quante potranno essere le assegnazioni di risorse finanziarie per il raggiungimento degli obiettivi e per il rispetto della tempistica progettuale;

la nota del Direttore della ST3 prot. 38366 del 31/07/2018, citata in premessa del DDG 411 (emanato in pari data), è generica nella richiesta di acquisizione di collaboratori (assistenti) utili alla gestione delle imbarcazioni da espletarsi nelle more dell'espletamento di altre procedure concorsuali;

il DDG 411/2018, con riferimento alle attività di supporto - richieste nella manifestazione di interesse - non rende evidente in che termini i conferimenti degli incarichi per i quali si decreta l'approvazione dell'avviso siano rispettosi del dettato normativo di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 165/2001;

il DDG 437/2018, nel riprendere le premesse del precedente DDG 411/2018, rende evidente che la manifestazione di interesse è finalizzata alla verifica dell'ipotesi di potenziare il personale con il profilo di assistente tecnico, benché mediante il conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa;

neanche il DDG 437/2018 rende evidente in che termini i conferimenti degli incarichi in questione siano rispettosi del dettato normativo di cui all'art. 7 del D.Lgs. 165/2001;

il DDG 460/2018 del 22/08/2018 recante la pubblicazione delle graduatorie è stato pubblicato nell'archivio dei provvedimenti del sito ufficiale dell'Agenzia con estremo ritardo e in data comunque successiva al verbale del collegio dei revisori dei conti datato 27 settembre 2018;

il DDG 460/2018 non esplicita quali siano gli accordi/convenzioni stipulati che prevedono il finanziamento del conferimento degli incarichi di cui all'oggetto;

il DDG 460/2018, pur non indicandolo in oggetto, di fatto decreta l'immediata immissione in servizio di n. 12 collaboratori richiesti con la Nota del Direttore della ST3 prot. 41246 del 22/08/2018 (stessa data del DDG 460);

il DDG 460/2018 non fornisce alcuna evidenza in merito all'esercizio dell'azione di controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile e non è completo dell'attestazione di copertura finanziaria;

il DDG 460/2018 non specifica quale sia la normativa di riferimento, adottata nel dispositivo, che consenta il conferimento degli incarichi così come sono stati previsti;

il DDG 460/2018 alterna la definizione di professionisti a quella di collaboratori benché nella determinazione dell'onere finanziario discendente dalla stipula dei contratti si applicano le condizioni previste per le fattispecie della parasubordinazione;

il DDG 460/2018 indica che l'onere finanziario discendente dal conferimento degli incarichi graverà sul bilancio dell'Agenzia e rende evidente che le risorse finanziarie di copertura del provvedimento non perverranno all'Agenzia da fonti esterne nell'ambito dell'assegnazione di attività convenzionali o della gestione di accordi finanziati;

considerato che:

il DDG 411/2018 recante l'avviso di manifestazione di interesse per il conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa non è stato pubblicato, nemmeno per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, ma solo sul sito istituzionale dell'Ente;

tutti gli atti su indicati sono fortemente carenti sotto il profilo delle condizioni di trasparenza, di regolarità e di correttezza dell'azione amministrativa;

per criticità di gran lunga minori, manifestati sempre dal Collegio dei revisori dei conti, ARPA Sicilia ha revocato tutti i bandi di concorso approvati il 30/08/2018;

per sapere:

se non ritengano necessario intraprendere azioni volte alla verifica della legittimità dei provvedimenti e della procedura di selezione che hanno portato all'assegnazione degli incarichi di co.co.co. per assistente tecnico per le attività legate alla conduzione e gestione delle unità navali oceanografiche a disposizione dell'ARPA Sicilia;

se non ritengano opportuno segnalare le anomalie rilevate dal Collegio dei revisori alla Corte dei Conti, in modo che si valuti la sussistenza o meno del danno erariale in capo ai funzionari e dirigenti responsabili».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI -
SUNSERI - MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO -
FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI -
SCHILLACI - DI PAOLA - DE LUCA - PAGANA
- DI CARO - MARANO

N. 602 - «*Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

la Palazzina Cinese, detta anche Casina Cinese, è un'antica dimora reale dei Borbone delle Due Sicilie, situata a Palermo, a margine del Parco della Favorita, ai confini della Riserva di Monte Pellegrino;

fu realizzata da Giuseppe Venanzio Marvuglia verso la fine del 700 su commissione di Ferdinando III di Sicilia, che aveva acquistato una casa in stile cinese dal barone Benedetto Lombardo, insieme a terreni confinanti ad alcuni locali;

il monumento si caratterizza per una ricca commistione di peculiarità artistiche che oscilla tra elementi ornamentali e concettuali e rappresenta una delle dimore più belle della città di Palermo, un piccolo gioiello d'arte e di architettura di inestimabile valore;

considerato che:

allo stato attuale, l'edificio presenta importanti segni di deterioramento da imputare ad una totale assenza di manutenzione;

in particolare:

l'intonaco rosso e arancio appare sbiadito e staccato in più punti e lascia intravedere il fondo bianco, come pure l'intonaco dalla caratteristica colorazione verde è fortemente danneggiato;

l'intonaco del basamento è ammalorato in parecchi punti, con chiazze di colore totalmente staccate;

le pareti del piano seminterrato con il portico ad archi acuti, sono fortemente danneggiati dall'umidità e mostrano evidenti macchie di muffa nerastra e licheni;

ancora più grave, la presenza di lesioni nei cornicioni e sotto la balconata che circonda i piani alti dell'edificio, la cui messa in sicurezza dovrebbe essere eseguita senza indugi;

le parti metalliche presentano innumerevoli macchie di ruggine;

rilevato che diverse associazioni culturali hanno presentato una denuncia sullo stato di totale abbandono e degrado della Palazzina, accompagnate da svariate segnalazioni a mezzo social sullo stato di abbandono e degrado in cui la stessa versa;

ritenuto che:

la Regione siciliana è tenuta a garantire la protezione, la conservazione e la salvaguardia del patrimonio artistico - culturale del territorio insulare;

la denunciata situazione di deterioramento è soggetta a peggioramento con l'approssimarsi della stagione invernale;

per sapere:

se la Regione sia conoscenza delle circostanze sopra rappresentate;

se e quali misure intendano intraprendere per salvaguardare l'integrità della Palazzina Cinese, edificio così prezioso, patrimonio della cultura siciliana».

SCHILLACI - DI CARO - DE LUCA - ZAFARANA -
SUNSERI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO -
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA
- PASQUA - PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO -
ZITO

N. 604 - *«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:*

il Teatro Comunale di Vittoria (1871-1877), in Piazza del Popolo, è uno straordinario gioiello di arte neoclassica, che riceve una forza espressiva ancora maggiore dalla sua particolare collocazione nel contesto architettonico-urbanistico della piazza, trovandosi addossato alla chiesa tardo barocca di Santa Maria delle Grazie. Il complesso architettonico, arricchito plasticamente da medaglioni e statue, si conclude con un fregio impreziosito da decorazioni e dal gruppo scultoreo di Apollo e La Musa;

architetto progettista del teatro fu Giuseppe Di Bartolo Morselli da Terranova (1815- 1865), mentre direttore dei lavori fu l'ingegnere Giuseppe Mazzarella. Il teatro, al suo interno, presenta una sala a ferro di cavallo che contiene una platea e quattro ordini di palchi con una capienza di circa 380 posti;

per le decorazioni furono chiamati gli artisti Corrado Leone per le statue e i medaglioni e Giuseppe Mazzone (1838-1880), il più valido artista dell'Ottocento vittorioso, per le pitture. Al centro del soffitto del vestibolo, ingresso del Teatro e ambiente antistante la sala teatrale, è dipinta

l'Allegoria della musica, mentre negli altri due riquadri laterali si trovano decorazioni allegoriche costituite da statue, reperti archeologici, fogli musicali e poetici. Sulle opposte pareti laterali sono rappresentate due figure simbolico-teatrali La Commedia e La Tragedia, mentre al centro dell'arco scenico vi è, in altorilievo, l'aquila reggente grappoli d'uva, simbolo della Città di Vittoria;

il Teatro, intitolato a Vittoria Colonna fondatrice della città, fu inaugurato il 10 Giugno 1877 con l'opera lirica La forza del destino di Giuseppe Verdi. Il teatro comunale offre ogni anno una stagione di spettacoli teatrali e concerti. Presso il teatro hanno luogo anche eventi quali rassegne, cerimonie, convegni, mostre, premiazioni;

rilevato che:

a seguito di un sopralluogo effettuato il 23 novembre 2018 dai tecnici della Direzione Territorio e Patrimonio del Comune di Vittoria e dai Vigili del fuoco, dal quale è emerso che '...il tetto di copertura risulta imbarcato e presumibilmente a causa di ciò si sono determinate infiltrazioni di acqua in occasione delle recenti piogge' e che '...si evidenziano micro-fessurazioni alla volta affrescata sovrastante l'area della platea...', il Teatro Vittoria Colonna, con Ordinanza contingibile ed urgente n. 18 del 26 novembre 2018 della Commissione straordinaria che amministra il comune a seguito dello scioglimento degli organi comunali per infiltrazioni mafiose disposto con D.P.R. 2 agosto 2018, è stata decisa la chiusura del Teatro per due mesi con decorrenza immediata, con la conseguenziale sospensione di ogni genere di attività;

è stato rilevato come certamente, tra le concause delle infiltrazioni di acqua, vi sia anche la mancata manutenzione della struttura nel corso degli anni;

considerato che:

il Teatro Comunale di Vittoria è stato citato dal famoso critico e storico d'arte Bernard Berenson, nel suo viaggio in Sicilia come 'uno dei migliori che in questo stile si possa vedere in Europa', oltre ad essere insignito dall'Unesco come 'monumento messaggero di pace';

per sapere:

quali azioni intendano rapidamente porre in essere per garantire una celere riapertura del Teatro comunale con tutti gli interventi necessari;

se non ritengano opportuno, allo scopo di rendere più efficaci le azioni di tutela, destinare un contributo straordinario al Comune di Vittoria con parte delle disponibilità del cap.776016 del bilancio della Regione, per permettere l'avvio di un'indagine conoscitiva che accerti l'entità dei danni riportati dalla struttura e che indichi con esattezza gli interventi da adottare».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI -
SUNSERI - MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO
- FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI - SCHILLACI - DI PAOLA - DE LUCA -
PAGANA - DI CARO - MARANO

N. 606 - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:*

con sentenza del 22 dicembre 2014 si accertava il fallimento della Società Alto Belice Ambiente SpA;

a seguito della sentenza richiamata i servizi sono stati gestiti dai comuni ricorrendo alle ordinanze ai sensi dell'art. 191 del D.lgs. N° 152/2006;

con D.P.R. N. 526 del 9 marzo 2017 si procedeva alla nomina del commissario straordinario della costituenda SRR Palermo provincia ovest giusta ordinanza 15/rif del 2017 e successive;

compito del commissario straordinario nominato era l'avvio del processo necessario all'operatività della SRR. In particolare di predisporre la ricognizione della situazione, il transito del personale operativo assegnato agli ARO, l'assunzione del personale tecnico e amministrativo nonché, come espressamente richiamato, l'adeguamento e la rideterminazione della dotazione organica sulla base delle effettive necessità riscontrate;

compito finale del commissario straordinario risulta essere la convocazione dell'assemblea dei sindaci dei comuni interessati dalla SRR per la costituzione del Consiglio di Amministrazione della società;

in data 16 luglio 2018 scadeva il termine dell'incarico per il commissario straordinario nominato ai sensi di quanto disposto dall'ordinanza n° 4/rif del 2018;

considerato che:

al momento non risulta costituito il richiamato CdA della SRR Palermo Provincia Ovest e, pertanto, come confermato dal competente assessorato il commissariamento straordinario e l'incarico di commissario straordinario risultano in sistema di prorogatio attualmente ancora operativi e il commissario tuttora in carica;

l'assemblea dei soci nelle convocazioni di agosto, settembre e novembre 2018 non ha provveduto alla definizione del CdA e, da fonti di stampa, si apprende come non sia scontato un esito positivo di tale procedura nel corso della prossima assemblea prevista per giorno 18 dicembre 2018;

il protrarsi di tale situazione ha fatto sì che i comuni, proprio per inattività della SRR, abbiano proceduto alla gestione emergenziale del servizio di raccolta dei rifiuti;

appare evidente come tale situazione, che interessa i 23 comuni dell'ex ato Palermo 2 con le sole esclusioni dei comuni di Lercara Friddi, Marineo e Castronovo, abbia negative ricadute sui costi complessivi del servizio di raccolta e smaltimento nonché determini rischi per la procedura di verifica e trasparenza del ciclo dei rifiuti nell'area;

il mancato avvio della SRR Palermo Ovest, unico caso in Sicilia, ha impedito, inoltre, il pieno assorbimento del personale amministrativo in carico al fallito ATO Palermo 2 nonostante prescrizioni in tal senso contenute in specifiche sentenze;

per sapere:

quali attività di vigilanza abbia intrapreso il Governo regionale in merito al mancato avvio dell'operatività della SRR Palermo Ovest;

quali siano i motivi della mancata procedura di nomina del CdA della SRR Palermo Ovest;

quali interventi di vigilanza siano stati intrapresi per la verifica delle procedure di affidamento da parte dei Comuni dei servizi di gestione del ciclo dei rifiuti».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FAVA - TRIZZINO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta in Commissione presentate:

N. 593 - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso l'art. 44, comma 1 della l.r. 4 agosto 2015 n. 15, che qui si intende integralmente riportato;*

considerato che:

il Consiglio Comunale di Gela, con deliberazione n. 41 del 14 settembre 2015, avente ad oggetto 'Adesione alla città metropolitana di Catania - art. 44 L.R. n. 15/2015', ha deliberato l'adesione alla Città metropolitana di Catania, con il voto favorevole di 25 dei 29 consiglieri presenti alla votazione;

il precedente Governo regionale, con deliberazione di Giunta regionale n. 98 del 06.04.2016 presentava il disegno di legge n. 1190 recante le norme sull'Adesione del comune di Gela alla Città Metropolitana di Catania. Variazione territoriale';

sul summenzionato disegno di legge, nella seduta n. 259 del 04.05.2016, veniva espresso parere negativo dalla Prima Commissione - Affari Istituzionali che lo inviava in Aula con la proposta di non passaggio all'esame dei suoi articoli;

il disegno di legge poi veniva definitivamente bocciato dall'ARS senza alcun esame nel merito;

rilevato che in virtù delle disposizioni di cui alla l.r. 18 aprile 2018 n. 17, nelle more dell'insediamento degli organi dei liberi Consorzi comunali e dei Consigli metropolitani, le loro funzioni continuano ad essere svolte da commissari straordinari e comunque non oltre il 31.12.2018;

ritenuto che:

la bocciatura, senza esame nel merito, del disegno di legge di variazione territoriale n. 1190 non annulla l'iter di migrazione correttamente e completamente espletato dalla comunità di Gela in adempimento di quanto previsto dalla l.r. n. 8/2014 e della successiva l.r. n. 15/2015;

il Comune di Gela ha diritto di concorrere (nonostante l'attuale e transitoria situazione commissariale) all'elezione degli Organi rappresentativi della Città metropolitana di Catania, Ente territoriale di secondo livello verso cui si è deciso di migrare;

per sapere:

se intendano concludere l'iter di variazione territoriale della città di Gela dal libero Consorzio di Caltanissetta alla Città Metropolitana di Catania in adempimento di quanto espressamente previsto nel comma 2 dell'art. 44 della richiamata l.r. n. 15/2015;

quali misure di tipo normativo intendano adottare al fine di soddisfare il diritto della comunità di Gela di partecipare alla programmazione dell'ente intermedio nel quale ha scelto di migrare, consentendo la variazione territoriale e quant'altro necessario per la regolamentazione dei rapporti patrimoniali e finanziari tra gli Enti locali coinvolti».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

DI PAOLA - ZAFARANA - CANCELLERI - CIANCIO - DI
CARO - PALMERI - TANCREDI - SUNSERI - ZITO - TRIZZINO
- CAMPO - MARANO - PASQUA - DE LUCA -
MANGIACAVALLO - CAPPELLO - SIRAGUSA - PAGANA -
FOTI - SCHILLACI

N. 597 - «All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

a decorrere dall'8 novembre scorso si è registrata una significativa riduzione del numero delle corse del servizio di collegamento dei Comuni del messinese fino a Milazzo e il centro della Città Metropolitana che, secondo quanto appreso dagli operatori del settore, scaturirebbe da una considerevole contrazione del contributo erogato dalla Regione per il servizio;

la suddetta riduzione delle corse ha determinato gravi disagi per i residenti nei comuni interessati, ed in particolar modo per studenti e lavoratori pendolari;

la garanzia di collegamenti efficienti rappresenta una condizione preliminare, necessaria e irrinunciabile per garantire condizioni adeguate di vivibilità, l'accesso collettivo a servizi essenziali e la sussistenza di un'economia integrata tra le diverse realtà comunali ricomprese nell'area in oggetto;

tale riduzione delle autolinee ha prodotto delle ulteriori ricadute negative sul piano occupazionale, relativamente al personale impiegato nell'espletamento del servizio in oggetto;

per il prossimo esercizio risulterebbero previste ulteriori riduzione delle somme destinate al finanziamento di questo fondamentale servizio;

per sapere quali provvedimenti intenda assumere per ripristinare livelli di collegamento adeguati alle esigenze dei comuni compresi nell'area in oggetto, anche con riferimento al prossimo esercizio».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

DE DOMENICO-ARANCIO -DIPASQUALE

Le interrogazioni saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 595 - «*All'Assessore per le attività produttive, premesso che:*

il decimo rapporto annuale sull'economia e finanza dei distretti industriali, realizzato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, ha evidenziato come tra il 2008 e il 2017 si sia registrato un aumento dei ricavi del 13% nell'ambito dei distretti produttivi italiani, a fronte di un +8,7% delle aree non distrettuali. Il rapporto dimostra, inoltre, come i sistemi distrettuali abbiano recuperato i livelli produttivi pre-crisi, mentre le imprese che operano individualmente mostrano ancora un significativo ritardo;

nel 2017 i distretti del Mezzogiorno hanno registrato un aumento delle esportazioni del 3,6%, pari a 254 milioni di euro, aggiuntivi rispetto al 2016. Nel trend positivo del meridione spicca la performance della Regione Puglia, con un +7,7%, pari a 225 milioni di euro in più del 2016;

come evidenziato nella precedente interrogazione del 14/11/2018, nell'anno in corso il governo nazionale ha varato delle misure a sostegno della costituzione e dello sviluppo dei cosiddetti

distretti del cibo , confermando un orientamento volto valorizzare questi modelli di organizzazione della produzione;

la Strategia Regionale dell'Innovazione per la Specializzazione Intelligente per il periodo 2014-2020 evidenzia come recenti studi, hanno dimostrato che una forte attività di governance istituzionale, la creazione di reti tra imprese e la creazione di distretti settoriali possono dare quel supporto alle imprese necessario per l'accesso al mercato e la creazione di innovazione, soprattutto se il contesto economico è sfavorevole come quello attuale ;

secondo quanto emerso dal Rapporto SVIMEZ 2018, lo scorso anno la Calabria, la Sardegna e la Campania sono state le regioni meridionali che hanno fatto registrare il più alto tasso di sviluppo, rispettivamente +2%, +1,9% e +1,8%. Viceversa la Sicilia ha evidenziato un rallentamento della crescita, registrando un +0,4% nel 2017, a fronte di un aumento del PIL dell'1% nel 2016 e dello 0,9% nel 2015;

in base a quanto si è appreso dagli operatori del settore, da oltre un anno diverse realtà distrettuali, operanti nei settori della meccatronica, della produzione di agrumi, della pesca e del tessile, sono in attesa del primo riconoscimento o del rinnovo dello stesso da parte della Regione;

in più occasioni i rappresentanti dei distretti produttivi hanno sollecitato il Governo affinché si consenta agli organismi distrettuali con personalità giuridica la piena partecipazione ai bandi Po-Fesr e Psr, si prevedano punteggi di vantaggio per le imprese distrettuali e si creino delle linee di finanziamento specifiche per il settore;

per sapere:

entro quale termine sia previsto l'espletamento della procedura volta a concedere o negare il riconoscimento della Regione alle realtà distrettuali che ne hanno avanzato la richiesta;

quali sono le politiche che intenda adottare per sostenere questa specifica forma di organizzazione della produzione e quali i tempi di attuazione delle stesse».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

DE DOMENICO - ARANCIO - DI PASQUALE -
SAMMARTINO

N. 598 - *«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:*

con delibera dell'Assemblea dell'ATO 2 di Catania n.8 del 22 novembre 2010 si prendeva atto della nullità dell'accordo stipulato nel 2006 con la SIE S.p.A., Hidro Catania, Provincia Regionale di Catania e altri soggetti, giusta sentenza del TAR Catania n.2093/09;

nella citata delibera si prendeva atto, altresì, dell'intervenuta caducazione automatica, per affetto della sentenza del CGA n.589/06, degli atti amministrativi negoziali adottati o conclusi a valle dei provvedimenti annullati dalla sentenza medesima, ivi compresi gli atti di gara nonché dell'invalidità della convenzione di gestione stipulata dalla SIE in data 24/12/2005 e, pertanto, dello scioglimento del rapporto in essere con la stessa, che non ha alcun titolo legittimante all'esecuzione dei lavori o alla gestione del servizio idrico integrato per conto dell'ATO;

da delibera si evidenzia l'intervenuto effetto caducante sugli atti di acquisizione delle singole gestioni attraverso i quali la SIE ha acquisito il servizio in relazione ai singoli comuni interessati ed in particolare di cinque comuni del catano: San Cono, Militello, San Michele di Ganzaria, Caltagirone, Grammichele;

con verbale del 15/03/2011, il Consorzio d'Ambito Territoriale Ottimale n.2, nell'intento di dare esecuzione alla suddetta delibera dell'Assemblea, convocati i sindaci dei comuni interessati e i rappresentanti amministrativo e tecnico della SIE SpA, puntualizzava che i comuni dovevano provvedere a riacquisir la gestione del servizio;

il Comune di Grammichele ha adottato una serie di deliberazioni per riacquisire il servizio ed in particolare la n.19 del 6/6/2012 e n.79 del 19/12/2013, con cui si manifestava la volontà di tale Organo Istituzionale di procedere alla gestione pubblica del servizio idrico integrato, dando mandato al Sindaco degli atti esecutivi in tal senso;

il Sindaco di Grammichele, dopo varie diffide, ha emesso l'Ordinanza n.15 del 23/09/2014, con la quale si ordinava alla suddetta società di rilasciare la gestione del servizio idrico integrato, entro un termine in essa indicato e che, contro la suddetta ordinanza, la SIE proponeva ricorso al TAR Catania, che ha emesso la Sentenza in forma semplificata n. 37 del 9/01/2015, con la quale è stato rigettato tale ricorso, per inammissibilità (giudizio in cui si era costituito anche l'ATO 2 di Catania) e constatato;

successivamente, dopo che non vi è stata alcuna pronuncia del CGA sulla richiesta di sospensiva di detta sentenza breve perché la SIE SpA, ha rinunciato e, quindi, dopo che si è chiusa la fase cautelare il Comune di Grammichele ha proceduto materialmente, in esecuzione dell'ordinanza n.15, a riacquisire il servizio idrico;

a seguito di ricorso della società Sie spa e Hidro Catania avverso alla sentenza richiamata del CGA 589/2006 tale azione è stata rigettata prima dal Tribunale di Catania e poi dalla Corte di Appello di Catania, con le sentenze rispettivamente nn. 139 del 12.1.2016 e 2546 del 30.11.2018;

considerato che nei comuni di San Cono, Caltagirone, San Michele di Ganzaria e Militello il servizio idrico risulta ancora gestito dalla società SIE spa e che, per di più, recentemente l'Assemblea Territoriale Idrica (ex ATO 2) ha adottato la delibera n. 3 del 31.05.2018 che fa salve tutte le gestioni operanti nel territorio nell'ambito ATO 2 di Catania, ivi comprese quelle della SIE;

per sapere:

i motivi ostativi alla restituzione ai comuni indicati in narrativa delle reti e dei servizi idrici attualmente gestiti dalle società SIE SpA in contrasto con i dispositivi contenuti nella sentenza CGA n. 589/2006 e la conseguente delibera n. 8 del 22 novembre 2010 dell'assemblea dell'ATO 2 di Catania;

se sia a conoscenza della situazione espressa in narrativa e che giudizio dia della stessa;

se sia intenzionato ad intervenire, anche attraverso il ricorso agli strumenti ispettivi e sostitutivi che sono nelle sue facoltà, per dare seguito alle disposizioni contenute nella richiamata delibera dell'ATO 2».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAVA

N. 599 - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con accesso atti inviato a mezzo pec l'8/10/2018 ed assunto al protocollo dell'ente al n. 15579 in pari data, la sottoscritta chiedeva al Comune di Motta Sant'Anastasia 'tutti gli atti utili, presupposti, conseguenti, collegati o comunque connessi, in vostro possesso, inerenti la Concessione Edilizia n. 49/2004 rilasciata alla ditta SEDIS s.p.a. e dichiarata palesamente illegittima perché in contrasto con le norme del piano regolatore comunale, in ragione della ritenuta dimostrata situazione di pregresso sfruttamento dell'indice di edificabilità, tale da avere determinato una obiettiva riduzione della cubatura ulteriore legittimamente autorizzabile nel procedimento giudiziario culminato nella sentenza della Corte di Cassazione IV sez. penale, n° 87/2016 del 07/01/2016';

il Comune di Motta Sant'Anastasia, con nota prot. n. 16485 del 22.10.2018 rispondeva affermando che 'tutta la documentazione riguardante la Concessione edilizia n. 49 è stata acquisita in data 20/09/2006 dagli Uffici di Polizia Giudiziaria' e che agli atti dell'Ufficio vi sia una nota dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente - Dipartimento dell'Urbanistica - prot. 67878 del 21/09/2007, assunta al protocollo generale dell'Ente al n. 16733 del 09/10/2007, 'ove si evince che dagli esiti del rapporto ispettivo, disposto per verificare la legittimità della concessione edilizia n. 49/07, non sono state riscontrate illegittimità in ordine al suddetto atto concessorio';

rilevato che:

la concessione edilizia n. 49/2004 è stata dichiarata 'palesamente illegittima' sia dalla sentenza n. 1666/2013 emessa il 18/02/2014 dalla Corte di Appello di Catania sia dalla Corte di Cassazione, IV

sez. penale, n° 87/2016 del 07/01/2016, poiché si basava su un progetto avente ad oggetto la realizzazione di un edificio con cubatura pari a 4869,46 mc., e tenuto conto degli atti di asservimento passati e della modifica dell'indice di edificabilità inerente alle sole aree libere, la cubatura massima disponibile era pari a 3344,72 mc, vi era dunque indicata una cubatura maggiore di quella ammissibile di ben 1524,74 mc;

la nota dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente - Dipartimento dell'Urbanistica - prot. 67878 del 21/09/2007, emessa a seguito degli esiti del rapporto ispettivo prot. 31 del 7/06/2007, recante il riscontro di nessuna illegittimità della concessione n. 49/2004 è di gran lunga anteriore alle pronunce giurisdizionali che la contraddicono in toto;

nel rapporto ispettivo del 07/06/2007, disposto al fine di acquisire elementi utili di valutazione sulla concessione edilizia n. 49/2004, il funzionario ispettore ammette espressamente che 'sebbene lo scrivente non possieda competenze tecniche specifiche in materia edilizia' (pag. 3, penultimo capoverso), e ciò nonostante si pronuncia in merito alla legittimità dell'atto;

considerato che:

la Suprema Corte di Cassazione, nonostante rilevi l'intervenuta prescrizione del reato di abuso di ufficio per i funzionari coinvolti, sancisce con la sentenza n° 87/2016 che è stata pienamente provata e motivata la illiceità del titolo concessorio;

per sapere:

se non ritengano necessario nominare un ispettore di comprovata competenza ed esperienza in materia urbanistica e inviarlo presso il comune di Motta Sant'Anastasia, così come fatto recentemente con altri Comuni, al fine di acquisire ogni utile elemento, unitamente a copia degli atti e dei provvedimenti eventualmente posti in essere, compresa la sentenza della Corte di Cassazione n. 87/2016 nonché quella della Corte di Appello di Catania n. 1666/2013, necessari per una verifica approfondita in ordine alla concessione edilizia n. 49/2004;

se non intendano verificare in generale le eventuali inadempienze poste in essere dal Comune di Motta Sant'Anastasia in ordine alla emissione dei provvedimenti repressivi e sanzionatori in materia di abusivismo edilizio».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI -
SUNSERI - MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO -
FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI -
SCHILLACI - DI PAOLA - DE LUCA - PAGANA
- DI CARO - MARANO

N. 600 - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

L'Ipab Istituto Ardizzone Gioeni di Catania, sito in via Etnea a Catania al civico 595, venne costituito in Ente morale con Decreto regio del 31 marzo 1895 ed è sottoposto alla vigilanza dell'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro;

dall'inizio della sua attività tale Ente ha avuto come scopo, così come enunciato dall'art.2 dello Statuto, approvato con R.D. del 2 agosto 1912, di accogliere i giovani ciechi di ambo i sessi e provvedere gratuitamente, secondo i propri mezzi al loro mantenimento, alla loro educazione morale ed industriale, nonchè ricoverare gratuitamente, mantenere ed educare nella morale i ciechi adulti di ambo i sessi ;

l'art.2 dello Statuto I.p.a.b. Ardizzone Gioeni riconosce a tale ente la natura di Ente Pubblico, così come dichiarato dallo stesso decreto n.733 del 12-11-1987 dell'Assessorato regionale Enti Locali;

premesso inoltre che:

gli Enti regionali per il diritto allo studio (E.R.S.U.) sono stati istituiti dalla legge regionale 25 novembre 2002, n.20, recante Interventi per l'attuazione del diritto allo studio universitario in Sicilia. Trasformazione in fondazioni degli enti lirici, sinfonici e del comitato Taormina arte. Scuole materne regionali paritarie in numero corrispondente a quello degli Atenei siciliani, nei Comuni in cui questi hanno sede;

secondo l'art.7, comma 3, l.r. 20/2002 tali enti già Opere universitarie () assumono la denominazione di Ente regionale per il diritto allo studio universitario, aggiungendovi l'indicazione della rispettiva sede, sono persone giuridiche di diritto pubblico dotate di proprio patrimonio, autonomia amministrativa e gestionale e di personale individuato ai sensi dell'articolo 20 e operano sotto l'indirizzo, la vigilanza ed il controllo dell'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione;

viene poi disposto, al quarto comma dell'art.7 l.r.cit., che ciascun ente istituisce in ognuna delle province regionali ove ha sede il consorzio universitario uno sportello periferico per garantire, agli studenti che ne hanno diritto, gli interventi previsti dalla legge stessa e che tale ufficio è gestito direttamente dall'Ente regionale per il diritto allo studio universitario (E.R.S.U.) territorialmente competente;

visto che:

con decreto dell'Assessore alla Famiglia n.3797 del 30 dicembre 2015, è stato individuato come Commissario straordinario dell'Istituto per ciechi Ardizzone Gioeni il dott. Giampiero Panvini;

con D.A. n.120 del 25 gennaio 2017 è stato ricostituito il Consiglio di Amministrazione dell'Ipab Istituto Ardizzone Gioeni, a capo del quale è stato individuato il dott. Giampiero Panvini;

il decreto assessoriale n.32/GAB del 22-02-2018 con il quale il Consiglio di amministrazione dell'Ipab Istituto per ciechi Ardizzone Gioeni è stato dichiarato decaduto a seguito di revoca disposta con D.A. n.28 del 15-02-2018 dell'incarico conferito di presidente e di componente del Consiglio di amministrazione in argomento e contestualmente il dott.Giampiero Panvini è stato nominato commissario per la durata di mesi uno;

con la nota n.4722/GAB del 11-07-2018 è stata proposta la conferma dell'incarico di commissario straordinario dell'Ipab in questione nella persona del dott. Giampiero Panvini per la durata di mesi tre;

con decreto assessoriale n.96/GAB del 07-08-2018 è stata disposta la riconferma del dott. Panvini Giampiero nell'incarico di Commissario straordinario dell'Istituto Ardizzone Gioeni per la durata di mesi tre, salvo nomina del nuovo CdA prima di detta scadenza;

appreso che il commissario straordinario dell'Istituto Ardizzone Gioeni è stato individuato tra i dipendenti dell'Ente regionale per il diritto allo studio, dove ricopre il ruolo di Responsabile dell'Ufficio Stampa, in qualità di capo redattore e dove, tra le varie attività di competenza, partecipa alle attività di pubbliche relazioni con altri enti ed amministrazioni, (...) si occupa, altresì, di relazioni con organi esterni, favorisce azioni di cooperazione e scambi internazionale, funziona come centro di formazione e tirocinio universitario, fra l'altro, per gli studenti universitari nell'ambito delle scienze della comunicazione ed informazione (...);

appreso altresì che:

nel periodo in cui il funzionario in questione ricopriva l'incarico di Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto per ciechi Ardizzone Gioeni, il Consigliere d'amministrazione dott. Massimo De Natale, giusta delega conferita dal CdA così come da verbale del 02-10-2017, a seguito di astensione del Presidente dott. Giampiero Panvini avrebbe emesso la determinazione d'urgenza del Presidente n.42 del 3/11/2017, avente ad oggetto approvazione schema di contratto per il rinnovo annuale della locazione di alcune porzioni dell'edificio sede dell'Ipab all'Ersu di Catania per residenza universitaria;

la determina citata richiamava, innanzitutto, la deliberazione commissariale n.202 del 24/10/2016, emessa presumibilmente dal Commissario Dott. Panvini nel periodo precedente, in cui quest'ultimo rivestiva appunto tale carica e contemporaneamente continuava ad essere dipendente dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario, con la quale si approva(va) lo schema di contratto relativo alla locazione in regime transitorio all'Ersu di Catania di alcune porzioni dell'edificio sede dell'Ipab per finalità di residenza universitaria di studenti fuori sede e, in secondo luogo, il contratto di locazione di natura transitoria stipulato tra le parti (ERSU-IPAB) in data 26/10/2016 di durata annuale e scaduto il 31/10/2017;

il rapporto locatore-conduttore rispettivamente tra l'Ipab Istituto Ardizzone Gioeni e l'Ersu si presume sia tuttora in essere, nella circostanza in cui il funzionario in questione ricopre la carica di commissario del primo ente e quella di responsabile dell'ufficio stampa nel secondo;

per sapere:

quale sia l'opinione del Governo in merito alla opportunità che un dipendente di un Ente pubblico sia stato indicato come Commissario e come Presidente del CdA di un altro Ente che si trovi, rispetto al primo, nel rapporto giuridico locatore - conduttore;

se siano a conoscenza dei termini del contratto di locazione intervenuto tra l'Ersu e l'Istituto per ciechi Ardizzone Gioeni e se tali condizioni siano conformi ai principi di economicità o se siano convenienti per l'Ente pubblico;

se siano a conoscenza, altresì, di progetti di ristrutturazione di parti dell'istituto Ardizzone Gioeni tramite l'utilizzo di ingenti risorse economiche dell'Ersu, ancorchè da scomputare dal canone d'affitto, e se tali investimenti siano giustificati e commisurati al servizio ottenuto».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

CIANCIO - SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI -
CAPPELLO - DE LUCA - DI CARO - DI PAOLA - FOTI -
MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI -
PASQUA - SCHILLACI - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI -
ZAFARANA - ZITO

N. 603 - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

in data 3 dicembre 2018 è franato un costone di roccia sulla strada provinciale 45 al km 5+400, che collega i comuni montani di Ferla e Cassaro con la strada statale 124, rendendo impossibile la circolazione veicolare;

a seguito dell'evento calamitoso il libero consorzio di Siracusa, con propria ordinanza, ha disposto la chiusura immediata della strada provinciale n. 45 Cassaro-Montegrosso;

il provvedimento, che impedisce sia il transito veicolare che quello pedonale e che si è reso necessario al fine di evitare possibili pericoli per gli automobilisti e i pedoni, determina un inevitabile isolamento dei territori comunali di Ferla e Cassaro;

tuttavia, tale isolamento ha delle inevitabili ricadute negative sullo sviluppo economico e turistico dei territori coinvolti, in quanto il sistema dei trasporti su gomme è l'unico sistema che garantisce il collegamento della zona montana e lo sviluppo in termini di presenze turistiche;

il 19 ottobre 2018 analoga frana si è verificata lungo la stessa strada provinciale, a qualche centinaio di metri dalle porte d'ingresso del Comune di Ferla;

inoltre, la strada provinciale 45 è quotidianamente percorsa dagli autobus che accompagnano gli studenti dei comuni suindicati presso gli istituti scolastici superiori del capoluogo siracusano;

considerato che:

la frana in oggetto testimonia, ancora una volta, come il dissesto idrogeologico e l'incuria per le strade determinino un abbandono del territorio montano della zona e come la mancata manutenzione delle strade provinciali sia un fattore di costante pericolo per la sicurezza dei veicoli e delle persone;

gli eventi alluvionali della stagione trascorsa hanno determinato un ulteriore peggioramento della già fragile condizione delle infrastrutture stradali provinciali e la prospettiva di un ulteriore isolamento della zona montana sarebbe devastante per la debole realtà economica e sociale di questo territorio;

in particolare, verrebbero colpiti i centri abitati e tutte le attività del territorio connesse ai flussi turistici della Valle dell'Anapo e di Pantalica, che, in tal modo, subirebbero una grave battuta d'arresto;

per raggiungere il centro abitato dei comuni suindicati è necessario praticare dei percorsi alternativi più lunghi e disagiati quale la Maremonti da Palazzolo-Buccheri o la strada provinciale dal lato del Comune di Sortino;

rilevato che:

il libero Consorzio di Siracusa, a causa della situazione di dissesto economico in cui versa, non può garantire la messa in sicurezza dell'area; pertanto, è auspicabile che l'ente regionale intervenga in via sussidiaria ed operi in sinergia con il libero consorzio affinché vengano stabilite ed adottate le opportune misure di consolidamento;

ormai da tempo i comuni di Cassaro e Ferla portano le loro istanze alle istituzioni preposte ribadendo, con gli strumenti dei tavoli tecnici, delle note con richieste di intervento, degli incontri in loco, la necessità di interventi manutentivi sulle strade provinciali;

l'invocato intervento della protezione civile non è certamente risolutivo nel caso in questione, in quanto non si tratta di una situazione che richiede esclusivamente interventi emergenziali, ma di uno stato di fatto che si trascina da lungo tempo e che richiede interventi strutturali di riduzione del rischio;

per sapere:

se, in considerazione delle criticità sopra rilevate, intendano intervenire per adottare tutte le misure che si richiedono al fine di garantire l'incolumità pubblica e la messa in sicurezza della sede stradale nella zona colpita dagli eventi franosi;

se e in quali tempi intendano porre in essere gli interventi strutturali ormai resisi improrogabili alla luce dell'evidente fragilità del territorio in questione e dei numerosi eventi calamitosi che ne sono seguiti».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PASQUA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIANCIO - DE LUCA - DI CARO - DI PAOLA - FOTI
- MANGIACAVALLLO - MARANO - PAGANA - PALMERI -
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

N. 605 - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 480, del 29 novembre 2018, ha approvato lo Schema di decreto Presidenziale regolamentare di cui al comma 5, dell'art. 1 della legge regionale 10 luglio 2018 n. 10;

preso atto che lo schema di Regolamento è ora al vaglio della Commissione Attività Produttive e della Commissione al Bilancio dell'A.R.S.;

atteso che:

l'art. 4 recita testualmente: 'L'IRCA ha sede legale e amministrativa in Palermo nonché una sede operativa in Palermo e una in Catania. Per lo svolgimento dell'attività istituzionale può istituire ulteriori sedi operative nel territorio regionale';

l'art. 14 recita testualmente: 'Il personale in servizio presso la CRIAS e l'IRCAC transita, ai sensi dell'articolo 1 comma 4 della legge regionale 10 luglio 2018, n. 10, nell'Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA), mantenendo il trattamento giuridico ed economico attribuito alla data del 13 luglio 2018, data di entrata in vigore della legge regionale 10 luglio 2018, n. 10';

l'IRCA è un Istituto di Credito nato dalla fusione per incorporazione di CRIAS e IRCAC; l'IRCAC avente sede Amministrativa ed operativa a Palermo, la CRIAS avente sede Amministrativa ed Operativa a Catania oltre le sedi operative di Palermo, Messina ed Agrigento;

lo schema di Regolamento, contraddicendo le premesse del Governo regionale che dichiara di voler snellire dal punto di vista burocratico l'iter per le concessioni dei finanziamenti e migliorare la qualità del servizio offerto alle imprese, di fatto elimina le due sedi operative oggi esistenti a Messina ed Agrigento, rimandando ad ipotetiche future decisioni l'apertura di altre sedi operative, oltre Palermo e Catania;

per meglio comprendere la portata di tale decisione, come elemento di valutazione, si riporta il dato del lavoro portato a termine dalla sede operativa della CRIAS di Messina, con ben 485 Finanziamenti concessi nel 2018, frutto del lavoro di Consulenza ed assistenza alle imprese, garantito dal lavoro del personale, mentre Catania, Siracusa, Ragusa ed Enna hanno esitato favorevolmente complessivamente 915 richieste di Finanziamento;

in caso di chiusura di tali sedi operative, le imprese delle rispettive province subirebbero un danno rilevante, vanificando l'obiettivo prefissato dal Governo Regionale che è quello appunto di favorire l'accesso al credito agevolato, proprio in un momento nel quale la crisi di sistema non aiuta le banche a stare vicino alle imprese;

considerato, altresì, che il Governo della Regione siciliana, nell'Istituire l'IRCA, ha voluto dare un segnale forte riformando il settore del Credito agevolato, attraverso il mantenimento e magari il potenziamento dei servizi fino ad oggi offerti;

per sapere come intendano organizzare e strutturare tutta l'attività in provincia di Messina, gravemente penalizzata dalle novelle normative e regolamentari che concernono l'IRCA e se intendano modificare la norma regolamentare soppressiva della sede di Messina».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CALDERONE - GALLO - DE DOMENICO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 133 - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

gli Enti regionali per il diritto allo studio (E.R.S.U.) sono stati istituiti dalla legge regionale 25 novembre 2002, n.20, in numero corrispondente a quello degli Atenei siciliani, nei Comuni in cui questi hanno sede;

secondo l'art.7, comma 3, l.r. 20/2002 tali enti 'sono persone giuridiche di diritto pubblico dotate di proprio patrimonio, autonomia amministrativa e gestionale e di personale individuato ai sensi dell'articolo 20 e operano sotto l'indirizzo, la vigilanza ed il controllo dell'Assessorato regionale della pubblica istruzione';

viene poi disposto, al quarto comma dell'art.7 l.r.cit., che ciascun ente istituisce in ognuna delle province regionali ove ha sede il consorzio universitario uno sportello periferico per garantire, agli studenti che ne hanno diritto, gli interventi previsti dalla legge stessa e che tale ufficio è gestito direttamente dall'Ente regionale per il diritto allo studio universitario (E.R.S.U.) territorialmente competente;

visto che:

tra i fini statutari dell'ente vi è quello di garantire adeguati servizi agli studenti, quali ad esempio servizi di ristorazione, borse di studio, residenze universitarie, contributi alla mobilità, ecc.;

l'ente Catanese vanta 754 posti letto, dislocati in diverse strutture che insistono nel territorio del comune di Catania e non solo, sia pubbliche che private;

i costi annuali di un posto letto variano molto a seconda che la struttura sia di proprietà dell'ente o in affitto;

anche comparando i costi delle sole strutture in affitto saltano all'occhio notevoli differenze di costo medio per posto letto;

considerato che:

da un esame della documentazione sui canoni di locazione allegata al bilancio pluriennale 2018-20 dell'Ersu, risulta che la spesa annuale media (tra quelle al di sopra dei 4000 euro) per ciascuno dei posti letto oggetto della locazioni ammonta a:

- euro 8.312 mila per la Residenza Musco (32 posti letto);
- euro 8.070 Residenza Ortigia (25 posti letto);
- euro 5.547 per la Residenza Ardizzone Gioeni (25 posti letto);
- euro 5.373 per la Residenza ToscanoScuderi (36 posti letto);
- euro 4.200, per la residenza Verona (38 posti letto);
- euro 4.349 e per la Residenza La Castillett (18 posti letto);

ritenuto che:

il costo medio di queste strutture appare sproporzionato rispetto al servizio offerto;

a parità di spesa sarebbe meglio elargire agli studenti un contributo in denaro che permetterebbe loro di scegliere e pagare autonomamente il proprio alloggio;

così facendo si riuscirebbero a coprire molti più studenti e sostenere economicamente gran parte dei fuori sede;

per conoscere:

se non ritengano necessario avviare le opportune interlocuzioni con il commissario straordinario dell'Ersu, al fine di rivedere il sistema delle residenze universitarie, revocando i contratti di locazione, ove possibile, e non rinnovandoli qualora siano in scadenza;

se, in subordine, non ritengano opportuno utilizzare le somme risultanti da eventuali dismissioni per incrementare i contributi in denaro agli studenti lasciandoli liberi di scegliere l'alloggio più congeniale alle loro esigenze».

CIANCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - FOTI
MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A.
PASQUA

N. 134 - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

il Pacchetto Ue per l'economia circolare in vigore dal 4/7/2018, il quale dovrà essere recepito dagli Stati Membri entro il 5 luglio 2020, richiede un tasso di raccolta differenziata (RD) di almeno il 55% entro il 2025 (60% entro il 2030 e 65% entro il 2035), mentre si frena la smaltimento in discarica, fino a un massimo del 10% entro il 2035;

le quattro direttive che lo compongono, segnatamente: la n.849/2018/Ue, la n. 850/2018/Ue, le n.851/2018/Ue e la n.852/2018/Ue, modificano le precedenti direttive sui rifiuti, a partire dalla storica direttiva n.2008/98/Ce;

esse muovono dalla promessa che la gestione dei rifiuti in tutti gli Stati Membri dell'Unione dovrebbe essere migliorata e trasformata in una gestione sostenibile dei materiali per salvaguardare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, proteggere la salute umana, garantire un utilizzo accorto, efficiente e razionale delle risorse naturali, in particolare promuovendo i principi dell'economia circolare;

l'art. 3 bis del d.lgs n.152/2006 dispone che i Principi generali della Parte I de Testo Unico Ambientale si conformano al rispetto non solo dell'Ordinamento, ma anche del Diritto Comunitario;

considerati inoltre:

gli obiettivi di Raccolta differenziata fissati dall'art. 205 del D.lgs n.153/2006 e dall'art. 9 della Legge regionale n.9/2010;

l'ordinanza del 7 giugno 2018, n.4/2018 del Presidente della Regione Siciliana, la quale imponeva ai comuni siciliani, entro il 31 luglio c.a., il raggiungimento almeno del 30% di RD, o, in alternativa, che questi scegliessero una delle quattro imprese selezionate a livello regionale, per portare i rifiuti al di fuori del territorio regionale;

l'ordinanza del 10 agosto, 06/rif, all'art. 1, con la quale il Presidente della Regione Siciliana 'ordina al Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti di valutare le iniziative e la relazione per l'incremento della raccolta differenziata, oltre il 30%, che i Comuni trasmetteranno al Dipartimento entro il 28 agosto unitamente al cronoprogramma delle attività da svolgersi entro 90 giorni dal nulla osta regionale';

visto che è prerogativa del Presidente della Regione siciliana poter disporre il commissariamento e tutte le misure ritenute più appropriate per realizzare, in sostituzione dei Comuni inadempienti, gli obiettivi perseguiti dalle ordinanze premesse. (I sez. Tar di Palermo);

posto che:

i dati della raccolta differenziata dei rifiuti nel Comune di Catania, congiuntamente allo stato di dissesto economico finanziario in cui versa lo stesso, destano preoccupazione e imbarazzo;

secondo i dati ufficiali della Direzione Ecologia e Ambiente, nei primi mesi del 2018 la raccolta differenziata superava il 9%, da aprile ad agosto scendeva intorno al 7%, nel mese di settembre si attestava al 5,61%;

segnatamente, nei primi 17 giorni del mese di settembre, durante la gestione delle aziende Ecocar, Senesi e della raccolta diretta del Comune di Catania, i risultati sono stati, infatti, rispettivamente del 4,18% per l'area gestita da Ecocar, del 18,29% per la piccola area gestita da Senesi e del 2,09% per la raccolta diretta da parte del Comune di Catania; gli ultimi 13 giorni di settembre, subentrata nella gestione del servizio di raccolta dei rifiuti la società Dusty, con un subappalto alla società Energeticambiente, società unica a presentarsi per la gara ponte di 130 giorni, evidenziavano una raccolta differenziata del 4,48% nell'area gestita da Dusty e del 3,82% nell'area gestita da Energeticambiente, ovvero la sesta municipalità;

nel mese di ottobre la raccolta differenziata effettuata dalla ditta Dusty ed Energeticambiente raggiungeva il 6,76%, e, nei primi dieci giorni del mese novembre, si registrava un misero incremento del 7,55%;

in una nota inviata al comune di Catania il 15 novembre c.a., la Dusty annunciava di non poter corrispondere gli stipendi di ottobre per via del mancato pagamento da parte del Comune, tale situazione, seppure ancora provvisoria e parzialmente risolta, tuttavia, atteso lo stato di dissesto del comune, non può che subire peggioramenti e far presagire problemi, che potrebbero diventare emergenziali, rispetto al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a Catania, con implicazioni importanti anche sul fronte del raggiungimento degli obiettivi di R.D. imposti dalle leggi e dalle direttive europee;

il degrado in cui versa la città, le ripercussioni sul turismo, sull'economia, sul commercio, sulla stessa vivibilità, purtroppo, impediscono alla città di risollevarsi e la costringono a una decadenza che i suoi cittadini non meritano;

per conoscere, considerata la drammaticità delle condizioni sopra descritte, se intendano predisporre un intervento, nel rispetto delle proprie prerogative, al fine di risolvere la complessa situazione in cui versa il comune di Catania, anche in sostituzione a esso, nell'ambito del servizio di gestione dei rifiuti.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO -
DE LUCA - DI CARO - DI PAOLA - MANGIACAVALLLO -
MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI -
SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

- ZITO

N. 135 - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:*

l'avviso pubblicato sul sito 'www.psr Sicilia.it' in data 23 ottobre u.s. concede la possibilità a coloro che hanno presentato la domanda di aiuto sul Bando pubblico (PSR Sicilia 2014/2020) della Operazione 6.4a 'Supporto alla diversificazione dell'attività agricola verso la creazione e sviluppo di attività extra-agricole' in regime 'de minimis', di poter ripresentare la domanda di aiuto anche sul successivo Bando 'in esenzione', senza tuttavia specificare se l'istanza valga per il medesimo progetto o meno;

l'avviso, specificando che la medesima ditta non possa beneficiare dei due bandi, non chiarisce se tale divieto si verifichi unicamente nel caso in cui gli aiuti prevedano i medesimi investimenti, non essendo posto espresso divieto nei due bandi di poter beneficiare sia degli aiuti concessi del Bando 6.4a in regime 'de minimis', sia degli aiuti previsti da quello in 'esenzione', fermo restando sempre l'obbligo di attrezzature/interventi/opere differenti tra loro;

perfino nelle 'Disposizioni Attuative e Procedurali per le Misure di Sviluppo Rurale Non Connesse Alla Superficie o Agli Animali - Parte Generale' alla pagina 22 - 'Paragrafo 2.2 Modalità di presentazione' non viene vietata la possibilità di presentare due domande di aiuti per progetti differenti;

segnatamente il predetto paragrafo 2.2 dispone che 'La domanda di sostegno deve: - essere formulata in modo organico e funzionale, la documentazione allegata deve essere valida dal punto di vista amministrativo tecnico, economico e finanziario e corrispondere a quella prevista dal bando o dalle Disposizioni Attuative; - riportare l'ammontare della spesa richiesta dal beneficiario, che non può subire successivamente modifiche in aumento; - fare riferimento a un progetto, o iniziativa, per il quale il soggetto richiedente non abbia, per lo stesso progetto, in passato già ricevuto contributi ai sensi del Programma stesso o di altre norme statali, regionali o comunitarie o da altri enti o istituzioni pubbliche, a meno che non vi abbia formalmente rinunciato al momento della presentazione della domanda'; In aggiunta, tra la 'documentazione essenziale' relativamente al bando 'in esenzione' vi è indicato al Paragrafo 15 delle Disposizioni attuative Parte Specifica: - dichiarazione che per opere oggetto della domanda di aiuto non sono state presentate altre domande;

considerato che:

la scadenza della domanda Sian (20 Dicembre) e relativa scadenza del cartaceo al 30 dicembre 2018, si sovrappone con le festività natalizie;

non viene garantita la parità di trattamento per le ditte che hanno partecipato al bando 6.4A in regime dei Minimis rispetto a quelle che parteciperanno a quello in esenzione;

per conoscere:

alla luce di quanto sopra espresso, se il Governo regionale ritengano opportuno concedere una deroga alla consegna del Nulla Osta Agrituristico al momento della presentazione della domanda di sostegno;

una congrua proroga sulla data di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto telematiche, pari ad almeno 30 giorni, tale da non far coincidere le festività religiose con la scadenza delle domande;

un chiarimento relativo all'avviso del 23/10/2018 per ciò che riguarda le aziende che vogliano richiedere, e quindi successivamente beneficiare, del sostegno di entrambe i bandi, per investimenti differenti».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO -
DE LUCA - DI CARO - DI PAOLA - MANGIACAVALLLO -
MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI -
SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA
- ZITO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozioni

N. 196 - «L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

L'Assessorato dei beni Culturali e dell'Identità Siciliana ha disposto il trasferimento delle due opere di Antonello da Messina, ossia il 'Polittico di San Gregorio' composto da 5 tavole e la cosiddetta 'Tavoletta Bifronte', raffigurante 'la Madonna con il Bambino' da un lato e l'Ecce Homo dall'altro, dal Museo Interdisciplinare Regionale (MU.ME), all'interno del quale sono ordinariamente esposte, a Palazzo Abatellis di Palermo, nell'ambito delle iniziative legate all'evento Palermo capitale della cultura. Il trasferimento delle opere in oggetto avrebbe, inoltre, la considerevole durata di sei mesi;

in queste settimane esperti d'arte e di restauro hanno espresso forti riserve sull'opportunità di sottoporre, in particolare il Polittico, ad un trasferimento, in considerazione del suo stato attuale di conservazione;

CONSIDERATO che:

L'Assessorato dei beni Culturali e dell'Identità Siciliana ha disposto il trasferimento presso il Museo Regionale di Messina, del quadro 'Trittico Malvagna', attualmente esposto al Museo Nazionale di Palermo, quale compensazione per il vuoto nell'offerta culturale determinato dal trasferimento delle opere in oggetto;

l'opera 'Trittico Malvagna', attualmente esposto al Museo Nazionale di Palermo, denota un valore assolutamente incomparabile in termini di notorietà e di identificazione con il territorio, a quello del 'Polittico di San Gregorio' e della 'Tavoletta Bifronte' di Antonello da Messina;

l'offerta culturale del Museo Regionale di Messina verte essenzialmente sul pregio e sul valore artistico proprio delle due opere di Antonello e dei quadri 'Resurrezione di Lazzaro' e 'Adorazione dei Pastori' di Caravaggio;

RITENUTO che il trasferimento dei quadri in oggetto comporterebbe per il Museo di Messina sia un rilevante danno di immagine che una notevole riduzione della capacità attrattiva,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI E L'IDENTITA'
SICILIANA

ad acquisire delle valutazioni riconosciute di carattere tecnico che certifichino la possibilità di trasferire le opere in oggetto, soprattutto con riferimento al Polittico, escludendo con certezza l'eventualità di possibili danni alle stesse;

a predisporre, nel caso in cui il trasferimento fosse ritenuto immune da rischi, l'invio a Messina di ulteriori opere considerate unanimemente di pari valore e notorietà rispetto a quelle trasferite, nonché ad organizzare, in relazione ad esse, un evento culturale che possa essere motivo di richiamo e interesse diffuso, anche in considerazione del fatto che per il MU.ME, inaugurato di recente, non vi è traccia di alcuna politica di valorizzazione dell'enorme potenziale dello stesso;

ad evitare, in ogni caso, l'ulteriore e ventilato trasferimento a Milano delle suddette opere».

DE DOMENICO - CAPEO - DIPASQUALE

N. 197 - «L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'Assessorato dei beni Culturali e dell'Identità Siciliana ha disposto il trasferimento dell'opera di Antonello da Messina, ossia Annunciazione all'interno del quale era ordinariamente esposto, a Palazzo Abatellis di Palermo, nell'ambito delle iniziative legate all'evento Palermo capitale della cultura. Il trasferimento dell'opera in oggetto avrebbe, inoltre, la considerevole durata di sei mesi;

in queste settimane esperti d'arte e di restauro hanno espresso forti riserve sull'opportunità di sottoporre l'opera ad un trasferimento, in considerazione del suo stato attuale di conservazione;

ritenuto che il trasferimento del quadro in oggetto comporterebbe per la Galleria Regionale di Palazzo Bellomo di Siracusa sia un rilevante danno di immagine che una notevole riduzione della capacità attrattiva,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI E L'IDENTITA'
SICILIANA

ad acquisire delle valutazioni riconosciute di carattere tecnico che certifichino la possibilità di trasferire l'opera in oggetto, escludendo con certezza l'eventualità di possibili danni alla stessa;

a predisporre, nel caso in cui il trasferimento fosse ritenuto immune da rischi, l'invio a Siracusa di ulteriori opere oltre a quelle già previste che devono essere considerate unanimemente di pari valore e notorietà rispetto a quella trasferita, nonché ad organizzare, in relazione ad esse, un evento culturale che possa essere motivo di richiamo e interesse diffuso».

CAFEO - CATANZARO - DE DOMENICO -
DIPASQUALE

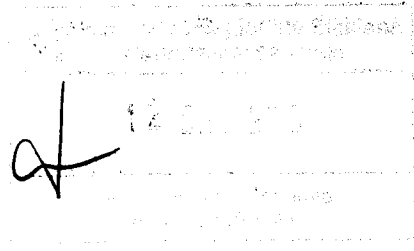
Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposte scritte alle interrogazioni di cui all'allegato A



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana



Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore

90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto

Tel. 0917071807, fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. 5834 GAB

Palermo, li

12 DIC. 2018

Allegati nr.

OGGETTO: Interrogazione n. 377 dell' On.le Galvagno Gaetano
"Salvaguardia dell'anfiteatro romano di Piazza Stesicoro a Catania".

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE

008847

PROTOCOLLO

AULAPG

Prot. n. 13 DIC 2018

Class.

Data

L'addetto *ce*

Assemblea Regionale Siciliana

Servizio Lavori d'Aula

Ufficio di Segreteria e Regolamento

serviziolavoriaula.ars@pec.it

On.le Galvagno Gaetano

Presso Assemblea Regionale Siciliana

e p.c.

Segreteria Generale - Area 2 ^

Unità Operativa A2.1 "Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"

[cfr n. 55438 / IN.17 del 05-11-2018]

uoars.sg@regione.sicilia.it

Presidenza della Regione - Ufficio di Gabinetto

sindacatoispettivo@regione.sicilia.it

Si riscontra l'interrogazione a risposta scritta del 06-09-2018 n. 377 dell' On.le Galvagno Gaetano, in titolo, delegata allo scrivente Assessore per i beni culturali dalla Segreteria Generale con nota prot. n. 55438 / IN.17 del 05-11-2018, in cui si chiede di conoscere quali provvedimenti si intendano assumere per la salvaguardia, la tutela, la valorizzazione e la sicurezza e, soprattutto, riguardo alla problematica delle perticolazioni all'interno dell'anfiteatro romano di Piazza Stesicoro a Catania.

In ordine alla questione sottoposta, come da relazione trasmessa dalla competente Soprintendenza beni culturali di Catania con nota prot. n. 18657 del 05-11-2018, che pienamente si condivide, si riferisce quanto segue:

la Soprintendenza beni culturali di Catania ha approvato, con prot. n. 14559 e n. 14560 del 24-08-2018, due progetti redatti dal Polo regionale per i siti culturali di Catania, che ha in consegna l'Anfiteatro romano di Catania, uno dei quali prevede, tra l'altro, la messa in sicurezza delle strutture di età antica.

Si tratta del progetto di "Recupero e adeguamento strutturale dell'anfiteatro romano di Catania ai fini della valorizzazione e dell'incremento turistico", a carico del Programma Operativo Regionale PO FESR 2014-2020 - Ricognizione di cui alla Circolare n. 5 del 23/05/2017 secondo i criteri di ricevibilità formale, di ammissibilità sostanziale. All. 1 al D.D 4334 del 27.09.2017.

Per quanto riguarda il rinvenimento di perticolazioni di liquami riscontrate all'interno di un settore dell'Anfiteatro, a seguito di una segnalazione da parte della SIDRA, SpA, Società per Azioni, a capitale interamente detenuto dal Comune di Catania, che gestisce il Servizio Idrico Integrato nell'ambito dell'area metropolitana di Catania, la competente Soprintendenza di Catania, in data 26-04-2017, ha convocato una conferenza di servizi [cfr prot. n. 7874 del 11-04-2017].



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto
Tel. 0917071807, fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. 5834/GAB

Palermo, li 12 die 2018

Allegati nr.

Il condominio individuato quale responsabile delle perturbazioni di liquami ha presentato un progetto di allacciamento, pervenuto alla Soprintendenza di Catania con lettera prot. n. 14525 dell'01-08-2017, che la Soprintendenza ha approvato con provvedimento prot. n. 15606 del 29-08-2017. I lavori di scavo preliminari all'allacciamento sono stati seguiti dal personale tecnico della sezione archeologica della Soprintendenza di Catania.

Successivamente, in data 10-09-2018, assunta al protocollo al n. 15193, la SIDRA informava la Soprintendenza del mancato allacciamento dell'edificio alla condotta principale. 58800

Per quanto concerne la Chiesa di San Biagio, la sezione archeologica della Soprintendenza di Catania comunica di avere disposto, con nota prot. n. 16962 del 12-10-2016, la sostituzione del manufatto di mattoni forati che deturpava il monumento, con un manufatto in vetro che, a parere della stessa, non incide negativamente sull'edificio, costituendone, anzi, una copertura dalle intemperie.

Con l'auspicio di avere esaurientemente risposto, si esprime l'impegno di questa Amministrazione a promuovere ogni utile collaborazione fra le diverse istituzioni interessate, al fine di individuare gli strumenti atti ad avviare il problema segnalato, della cui rilevanza vi è piena consapevolezza, a soddisfacente soluzione.



L'ASSESSORE
SEBASTIANO TUSA

Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: mercoledì 12 dicembre 2018 17:50
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 377 On Galvagno Gaetano
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (969 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/12/2018 alle ore 17:49:33 (+0100) il messaggio "Interrogazione n. 377 On Galvagno Gaetano" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: serviziolavoriaula.ars@pec.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20181212174933.12882.27.1.1@pec.actalis.it

Chianello Andrea

Da: Assessore BB. CC. IS. <assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it>
Inviato: mercoledì 12 dicembre 2018 17:50
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it
Oggetto: Interrogazione n. 377 On Galvagno Gaetano
Allegati: Interrogazione n 377 On.le Galvagno Gaetano.pdf

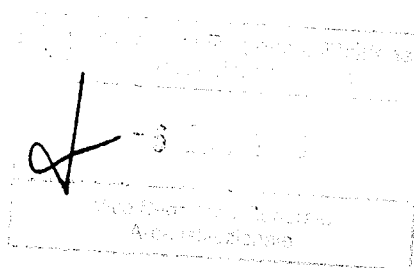
Trasmissione nota prot. n. 5834/Gab del 12-12-2018 - Riscontro interrogazione n. 377 dell'On.le Galvagno Gaetano



Regione Siciliana

**ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'**

**UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore**



Prot. n. 8810 /Gab del - 6 DIC 2018

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 12 e 36 - Chiarimenti in merito alla pericolosa condizione in cui versa il porto di Selinunte (TP) - On. Sergio Tancredi.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO
Prot. n. 008677 Class. AULAPG
Data 10 DIC 2018 L'addetto Ce

Alla c.a. dell'On. Sergio Tancredi
Assemblea Regionale Siciliana
stancredi@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e,p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sq@regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteria@gabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento alle interrogazioni parlamentari n. 12 e 36 indicate in oggetto, si rappresenta che a seguito della nota prot. 20290, del 29/12/2017, con la quale la capitaneria di porto di Mazara del Vallo segnalava lo stato di pericolo in cui versava il porticciolo di Marinella di Selinunte, l'ing. capo dell'Ufficio Regionale del Genio Civile di Trapani, in data 9/02/2018, redigeva, dopo sopralluogo, il verbale di somma urgenza per il dragaggio del porto, con la rimozione dei sedimenti



sabbiosi e degli accumuli di Poseidonia oceanica, indicando in €uro 70.000,00 la spesa presunta per l'esecuzione delle lavorazioni.

A causa della indisponibilità finanziaria nel pertinente capitolo ho richiesto alla Giunta di Governo Regionale rimpinguarlo per la dotazione occorrente che vi ha provveduto con deliberazione n. 71 del 13/2/2018...

Con successiva deliberazione n. 154 del 4/4/2018, la Giunta di Governo Regionale, individuava la fonte per il prelevamento della somma per la copertura finanziaria di €uro 70.000,00 occorrente per i lavori di somma urgenza, dal Fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'art. 48, comma 2, lettera b) del decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e successive modifiche ed integrazioni.

I lavori, iniziati nel febbraio scorso, affidati alla ditta Paglino Vincenzo, allo stato attuale gli stessi sono conclusi con l'asportazione di circa 2.200,00 mc. di Poseidonia oceanica e di circa mc. 300,00 di sabbia. Materiali stoccati nella limitrofa spiaggia.

Nella perizia di somma urgenza predisposta all'uopo, sono state inserite le somme necessarie per sondaggi geologici nella parte antistante la banchina di riva, onde ottenere i parametri geotecnici necessari per redigere un progetto generale di ricostituzione della struttura, che si presenta fatiscente ed in parte crollata.

I fondi per la realizzazione di dette opere, che ammontano complessivamente a circa 850.000,00 €uro (ricostruzione della banchina di riva), sono state individuate nel programma di spesa denominato Patto per il Sud. A tal fine, è stata già inoltrata apposita richiesta alla Giunta di governo regionale di variazione del programma di spesa.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.



L'Assessore

MINUTA

Il Funzionario Direttivo
(Melchiorre DI MARIA)

Il coordinatore della segreteria tecnica
(Maurizio SIRAGUSA)



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Chianello Andrea

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: giovedì 6 dicembre 2018 17:54
A: Chianello Andrea
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Interrogazioni parlamentari n° 12 e 36.
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (107 KB)

Priorità: Alta

Da: Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it [<mailto:posta-certificata@pec.actalis.it>]
Inviato: giovedì 6 dicembre 2018 16:38
A: segreteria generale ars <protocollo.ars@pcert.postecert.it>; On. Tancredi Sergio <stancredi@ars.sicilia.it>
Cc: UOARS <uoars.sg@regione.sicilia.it>; Segreteria Gabinetto Presidente <segreteriagabinetto@regione.sicilia.it>
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazioni parlamentari n° 12 e 36.
Priorità: Alta

Messaggio di posta certificata

Il giorno 06/12/2018 alle ore 16:38:08 (+0100) il messaggio
"Interrogazioni parlamentari n° 12 e 36." è stato inviato da
"assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
stancredi@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: ope288.20181206163808.26960.471.1.1@pec.actalis.it

Chianello Andrea

Da: assessorato.infrastrutture <assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it>
Inviato: giovedì 6 dicembre 2018 16:38
A: segreteria generale ars; On. Tancredi Sergio
Cc: UOARS; Segreteria Gabinetto Presidente
Oggetto: Interrogazioni parlamentari n° 12 e 36.
Allegati: Prot. 8810 int. 12 e 36.pdf

Priorità: Alta

Si trasmette in allegato la nota 8810 del 6/12/2018 di cui all'oggetto.

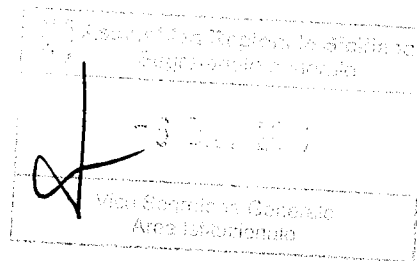
Uffici di Diretta Collaborazione dell'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità.
Avv. Marco Falcone.



Regione Siciliana

**ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'**

**UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore**



Prot. n. 8813 /Gab del -6 DIC 2018

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 134 - Messa in sicurezza del cavalcavia dell'autostrada A20 nel tratto tra Barcellona Pozzo di Gotto e Milazzo (ME) - On. Antonino De Luca ed altri.

Alla c.a. dell'On. Sergio Tancredi
Assemblea Regionale Siciliana
adeluca@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sg@regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteria gabinetto@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

Pro 008679 Class. AULAPG
Data 01.01.2019 L'addetto Cl

Riscontrando l'interrogazione parlamentare indicata in oggetto, rappresento che il Consorzio per le Autostrade Siciliane, con nota 11698 del 31/5/2018 ha comunicato a questo Assessorato Regionale che con provvedimento dirigenziale n. 208/DG/2018 del 29 maggio 2018 sono stati affidati all'impresa D.L.M. Costruzioni s.r.l. i lavori per interventi di messa in sicurezza del cavalcavia n. 12 dell'Autostrada A/20 ME-PA, nel territorio del Comune di Barcellona P.G., località Acquacalda, sede della S.P. n. 74, per l'eliminazione del pericolo di caduta dei calcinacci, le



riparazioni strutturali ed il ripristino della funzionalità idraulica, per un importo netto contrattuale di € 38.264,87.

I lavori sono già stati ultimati e la strada è stata riaperta al traffico veicolare, con limitazioni ai mezzi pesanti.

Inoltre, è in corso un monitoraggio per la verifica di stabilità dell'opera strutturale.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.



L'Assessore
(FALCONE)

MINUTA

Il Funzionario Direttivo
(Melchiorre DI MARIA)

Il coordinatore della segreteria tecnica
(Maurizio SIRAGUSA)

Stampa di protocollo con data 07/11/14 e numero 872800.



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Chianello Andrea

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: giovedì 6 dicembre 2018 17:53
A: Chianello Andrea
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Interrogazioni parlamentari n° 134
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (80,6 KB)

Da: Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: giovedì 6 dicembre 2018 16:48
A: protocollo.ars@pcert.postecert.it; On. De Luca Antonino <adeluca@ars.sicilia.it>
Cc: uoars.sg@regione.sicilia.it; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazioni parlamentari n° 134

Messaggio di posta certificata

Il giorno 06/12/2018 alle ore 16:48:04 (+0100) il messaggio
"Interrogazioni parlamentari n° 134" è stato inviato da
"assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
adeluca@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20181206164804.04224.730.1.1@pec.actalis.it

Chianello Andrea

Da: assessorato.infrastrutture <assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it>
Inviato: giovedì 6 dicembre 2018 16:48
A: protocollo.ars@pcert.postecert.it; On. De Luca Antonino
Cc: uoars.sg@regione.sicilia.it; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: Interrogazioni parlamentari n° 134
Allegati: Prot. 8813 Int. 134.pdf

Si trasmette in allegato la nota 8813 del 6/12/2018 di cui all'oggetto.

Uffici di Diretta Collaborazione dell'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità.
Avv. Marco Falcone.



Regione Siciliana

**ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'**

**UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore**

[Handwritten signature and stamp]

Prot. n. 881 /Gab del - 6 DIC 2018

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 330** – Potenziamento del servizio ferroviario di collegamento Palermo/Messina e viceversa - On. Vincenzo Figuccia.

Alla c.a. dell'On. Vincenzo Figuccia
Assemblea Regionale Siciliana
vfiguccia@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO **AULAPG**

Prot. **008681** Class.
Data **01.01.2018** L'addetto *a*

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sg@regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteria gabinetto@regione.sicilia.it

Riscontrando l'interrogazione parlamentare indicata in oggetto, rappresento che qualsiasi azione volta al potenziamento dei servizi attuali, tali da renderli il più possibile adeguati alla domanda di mobilità espressa e potenziale, è correlata alla disponibilità di risorse aggiuntive da parte della Regione: infatti i volumi di produzione consentiti dalle somme, sempre invariate e annualmente trasferite dallo Stato (pari a 111.535.920,00 euro al netto dell'IVA a fronte di una produzione di 9.447.226 treni*km corrispondente a quella erogata da Trenitalia nel 2012 e qualificata dall'Accordo di programma come quantità minima dei servizi da erogare), non



consentivano il necessario potenziamento dei servizi del trasporto pubblico ferroviario regionale ma, anzi, in mancanza di risorse aggiuntive avrebbero comportato, nel decennio, l'ulteriore diminuzione degli stessi.

Tale eventualità è stata evitata con la previsione di cui all'art. 15 della l.r. 16/2017 che stan-
zia, a partire dall'anno finanziario 2020, le risorse necessarie nell'ambito del contratto decennale di
servizio utile a garantire la produzione minima per il potenziamento dei servizi del trasporto ferro-
viario regionale, stimata in circa 9,7 milioni di treni*km annui a partire dal 2017 e con incrementi
già dal 2018 in corrispondenza alle fasi di rilascio del Passante ferroviario, fino a raggiungere la pro-
duzione di 10,9 milioni di treni*km dal 2021 fino al 2026.

Nello specifico della problematica di cui all'atto ispettivo-politico, per la linea Palermo/Mes-
sina, attualmente sono utilizzati sulla tratta 7 coppie di treni che assicurano il collegamento diretto
tra le due città metropolitane con un cadenzamento abbastanza regolare e con un tempo medio di
percorrenza sempre inferiore alle 3 ore in entrambe le direttrici. Di contro, il servizio presenta, allo
stato, due deficit nella programmazione: sulla direttrice Pa/Me, nella fascia oraria tra le 8,30 e le
14,30 e, sulla direttrice opposta, nella fascia serale oltre le 17,15, i cui collegamenti sono garantiti
solo dai treni che "spezzano" a Sant'Agata di Militello o dai treni Intercity circolanti in fascia diurna
non regolamentati dal contratto di trasporto regionale.

Compatibilmente con l'incremento di produzione previsto nel 2019, in gran parte assorbito
dall'utilizzo del Passante ferroviario di Palermo completo (che comporterà lo sviluppo di una produ-
zione di oltre 700.000 treni*km) e con una frequenza dei servizi consona alla capacità della infra-
struttura, è allo studio, sulla tratta in argomento, un ulteriore miglioramento del modello previsto,
anche con il possibile inserimento di un'altra coppia di treni. Ad ogni modo, dal 9/12/2018, sola-
mente nei giorni festivi, in direttrice Palermo, verranno costituiti n. 2 collegamenti con partenza alle
ore 18,58 e 22,05.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

MINUTA

Il Funzionario Direttivo
(Melchiorre DI MARIA)

Il coordinatore della segreteria tecnica
(Maurizio SIRAGUSA)



L'Assessore
(FALCONE)



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Chianello Andrea

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: giovedì 6 dicembre 2018 17:54
A: Chianello Andrea
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: I: Interrogazioni parlamentari n° 330
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (120 KB)

Da: Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: giovedì 6 dicembre 2018 16:44
A: protocollo.ars@pcert.postecert.it; On. Figuccia Vincenzo <vfiguccia@ars.sicilia.it>
Cc: uoars.sg@regione.sicilia.it; segreteria@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: I: Interrogazioni parlamentari n° 330

Messaggio di posta certificata

Il giorno 06/12/2018 alle ore 16:43:34 (+0100) il messaggio
"I: Interrogazioni parlamentari n° 330" è stato inviato da
"assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
vfiguccia@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteria@regione.sicilia.it
uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20181206164334.05299.959.1.1@pec.actalis.it

Chianello Andrea

Da: assessorato.infrastrutture <assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it>
Inviato: giovedì 6 dicembre 2018 16:44
A: protocollo.ars@pcert.postecert.it; On. Figuccia Vincenzo
Cc: uoars.sg@regione.sicilia.it; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: I: Interrogazioni parlamentari n° 330
Allegati: Prot. 8811 Int. 330.pdf

Si trasmette in allegato la nota 8811 del 6/12/2018 di cui all'oggetto.

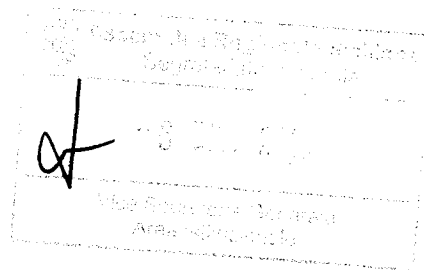
Uffici di Diretta Collaborazione dell'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità.
Avv. Marco Falcone.



Regione Siciliana

**ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'**

**UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore**



Prot. n. 8812 /Gab del -6 DIC 2018

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 404 - Mancato trasferimento delle somme di cui al comma 3 dell'art. 62 della legge regionale n. 8 del 2018 per il risanamento del comune di Messina – On. Antonino De Luca ed altri.

Alla c.a. dell'On. Antonino De Luca
Assemblea Regionale Siciliana
adeluca@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sg@regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteria@regione.sicilia.it

In riscontro alla interrogazione parlamentare indicata all'oggetto, rappresento che con D.D.G. n. 2409 del 10/09/2018 è stata impegnata la somma di € 500.000,00, a valere sul capitolo 273308 del bilancio della regione Siciliana, ai fini della costituzione ed il funzionamento dell'Agenzia comunale per il risanamento e la riqualificazione urbana del comune di Messina.

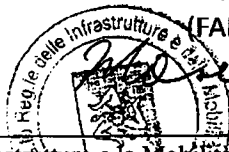
Con D.D.S. n. 2554 del 21/09/2018 ne è stato autorizzato il pagamento.

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO**

Pro. 008683 Class.
Data 10 DIC 2018 L'addetto ce

AULAPG

L'Assessore
(FALCONE)



Handwritten signature of the Assessor



MINUTA

Il Funzionario Direttivo
(Melchiorre DI MARIA)

Il coordinatore della segreteria tecnica
(Maurizio SIRAGUSA)

0917072150

882800



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Chianello Andrea

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: giovedì 6 dicembre 2018 17:53
A: Chianello Andrea
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: I: Interrogazioni parlamentari n° 404
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (70,6 KB)

Da: Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: giovedì 6 dicembre 2018 16:46
A: protocollo.ars@pcert.postecert.it; On. De Luca Antonino <adeluca@ars.sicilia.it>
Cc: uoars.sg@regione.sicilia.it; segreteria@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: I: Interrogazioni parlamentari n° 404

Messaggio di posta certificata

Il giorno 06/12/2018 alle ore 16:45:46 (+0100) il messaggio
"I: Interrogazioni parlamentari n° 404" è stato inviato da
"assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
adeluca@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteria@regione.sicilia.it
uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20181206164546.16211.886.1.1@pec.actalis.it

Chianello Andrea

Da: assessorato.infrastrutture <assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it>
Inviato: giovedì 6 dicembre 2018 16:46
A: protocollo.ars@pcert.postecert.it; On. De Luca Antonino
Cc: uoars.sg@regione.sicilia.it; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: I: Interrogazioni parlamentari n° 404
Allegati: Prot. 8812 Int. 404.pdf

Si trasmette in allegato la nota 8812 del 6/12/2018 di cui all'oggetto.

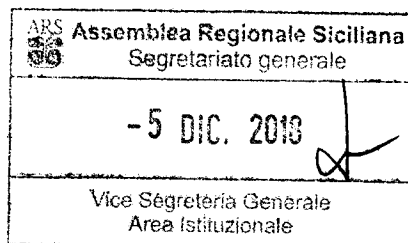
Uffici di Diretta Collaborazione dell'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità.
Avv. Marco Falcone.

Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: mercoledì 5 dicembre 2018 12:46
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazioni n.403 On Sunseri, n. 436 Onle Lupo e n. 387 Onle De Luca
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (3,15 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 05/12/2018 alle ore 12:45:46 (+0100) il messaggio
"Interrogazioni n.403 On Sunseri, n. 436 Onle Lupo e n. 387 Onle De Luca" è stato inviato da
"assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20181205124546.11911.960.1.1@pec.actalis.it



ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO
008618
AULAPG
Proc. N. Class.
Data 6.DIC.2018 L'addetto

Chianello Andrea

Da: Assessore BB. CC. IS. <assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it>
Inviato: mercoledì 5 dicembre 2018 12:46
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it
Oggetto: Interrogazioni n.403 On Sunseri, n. 436 Onle Lupo e n. 387 Onle De Luca
Allegati: Interrogazione n. 436 On.le Lupo.pdf; Interrogazione n 387 On.le De Luca.pdf;
Interrogazione n 403 Onle Sunseri.pdf

Trasmissione note:

n. 5640 del 04-12-2018 in risposta a Interrogazione n.403 On Sunseri,
n. 5638 del 04-12-2018 in risposta a Interrogazione n.436 Onle Lupo
n. 5639 del 04-12-2018 in risposta a Interrogazione n. 387 Onle De Luca



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto
Tel. 0917071807, fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. 5640 del 04 DIC. 2018

OGGETTO: Interrogazione n. 403 dell' On.le Sunseri + 19
"Chiarimenti sulle iniziative per rendere fruibile e per valorizzare l'Osterio Magno di Cefalù".

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

On.le Sunseri Luigi
Presso Assemblea Regionale Siciliana
e p.c.
Segreteria Generale - Area 2 ^
Unità Operativa A2.1 "Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"
[cfr n. 56935 / IN.17 del 13-11-2018]
uoars.sg@regione.sicilia.it

Presidenza della Regione -Ufficio di Gabinetto
sindacatoispettivo@regione.sicilia.it

Si riscontra l'interrogazione a risposta scritta del 06-09-2018 n. 403 dell'On.le Sunseri Luigi + 19, in titolo, delegata allo scrivente Assessore per i beni culturali dalla Segreteria Generale con nota prot. n. 56935 / IN.17 del 13-11-2018, in cui si chiede di conoscere quali provvedimenti si intendano assumere per la riapertura dell' Osterio Magno di Cefalù.

L'Osterio Magno costituisce una rilevante espressione di architettura medievale, su preesistenze di epoca normanna, ed altresì un importante contesto archeologico a seguito dei rinvenimenti, al suo interno, dei resti dell'abitato ellenistico di Cefalù.

Esso fa parte del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione regionale, in consegna all' ex Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Cefalù, oggi Unità Operativa incardinata presso il Servizio Turistico Regionale di Palermo che fa capo all'Assessorato Regionale del Turismo Sport e Spettacolo, che per anni lo ha utilizzato e offerto in fruizione.

Fatta questa opportuna premessa, si riportano di seguito i fatti principali della vicenda oggetto dell'atto ispettivo cui si risponde, sulla base delle notizie trasmesse dalla Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo con nota n. 6458 del 27/11/2018.

Il monumento è sottoposto ai provvedimenti tutori operanti "ope legis" ai sensi dell'art.10, comma 1, del D.Lvo 42 del 2004 recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, a seguito di acquisizione da parte della Regione Siciliana che ne verbalizza il passaggio in data 28/01/1969.
Per l'importanza architettonica della fabbrica medievale, l'Osterio Magno è già stato dichiarato di importante interesse culturale con notifica ai precedenti proprietari in data 05/12/1911, ai sensi dell'art. 5 della L. n. 364 del 20/06/1909.



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto
Tel. 0917071807, fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Per l'esecuzione dei lavori che negli anni sono stati eseguiti, la competente Soprintendenza Beni Culturali di Palermo, ha puntualmente rilasciato i prescritti nulla osta.

Si conferma che nel corso degli anni recenti la Soprintendenza di Palermo, cui compete il concreto esercizio dei poteri di vigilanza, ha puntualmente effettuato sopralluoghi di verifica dello stato di conservazione dell'immobile, congiuntamente al personale incaricato dal Dipartimento Regionale Tecnico della stesura di un progetto finalizzato al restauro e alla valorizzazione del monumento, che dovrebbe prevedere inoltre la realizzazione di un ascensore e la possibilità di visita degli scavi archeologici a suo tempo eseguiti.

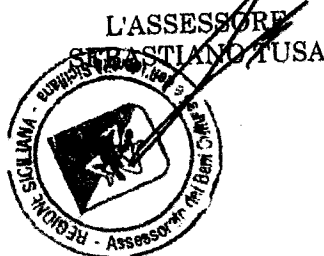
Nella consapevolezza dell'altissima valenza storico-culturale del monumento, non solo per la storia di Cefalù ma dell'intero comprensorio madonita all'epoca della "Signoria" dei Ventimiglia, questo Assessorato Beni Culturali non può che auspicarne l'apertura e, in tale direzione, si intende sottolineare che negli anni passati, è intervenuto con una serie di finanziamenti pubblici ai fini del recupero e del restauro e con svariate indagini archeologiche, mediante campagne di scavo condotte dalla Soprintendenza di Palermo.

Risulta, come poc'anzi riferito, che il Dipartimento Regionale Tecnico dell'Assessorato Regionale Infrastrutture sta predisponendo un progetto esecutivo finalizzato alla valorizzazione ed alla fruizione del bene culturale, consistente nel restauro del corpo di fabbrica costituente l'Osterio Magno unitamente all'adeguamento dello stesso alla normativa vigente in materia di sicurezza.

A tutt'oggi non risulta pervenuto alcun progetto al fini del rilascio dell'eventuale nulla osta di competenza.

Si sottolinea che gli uffici di questo Assessorato Beni Culturali ed in particolare la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo, sono disponibili ad offrire la massima collaborazione, nelle forme istituzionali previste dal Codice e dalla vigente normativa, con gli enti interessati alla valorizzazione, affinché il prezioso monumento sia al più presto restituito ai cittadini ed ai visitatori.

Si intende, peraltro, esprimere in conclusione l'impegno di questa Amministrazione a promuovere ogni utile collaborazione fra le diverse istituzioni interessate, al fine di individuare gli strumenti anche amministrativi e/o finanziari atti ad avviare il problema segnalato, della cui rilevanza vi è piena consapevolezza, a soddisfacente soluzione.

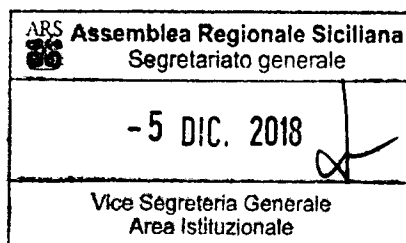


Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: mercoledì 5 dicembre 2018 12:46
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazioni n.403 On Sunseri, n. 436 Onle Lupo e n. 387 Onle De Luca
Allegati: [dati-cert.xml](#); [postacert.eml](#) (3,15 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 05/12/2018 alle ore 12:45:46 (+0100) il messaggio
"Interrogazioni n.403 On Sunseri, n. 436 Onle Lupo e n. 387 Onle De Luca" è stato inviato da
"assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20181205124546.11911.960.1.1@pec.actalis.it



ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO
Prot. n. **008618** Class. **AULAPG**
Data **6.DIC.2018** L'addetto

Chianello Andrea

Da: Assessore BB. CC. IS. <assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it>
Inviato: mercoledì 5 dicembre 2018 12:46
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it
Oggetto: Interrogazioni n.403 On Sunseri, n. 436 Onle Lupo e n. 387 Onle De Luca
Allegati: Interrogazione n. 436 On.le Lupo.pdf; Interrogazione n 387 On.le De Luca.pdf;
Interrogazione n 403 Onle Sunseri.pdf

Trasmissione note:

n. 5640 del 04-12-2018 in risposta a Interrogazione n.403 On Sunseri,
n. 5638 del 04-12-2018 in risposta a Interrogazione n.436 Onle Lupo
n. 5639 del 04-12-2018 in risposta a Interrogazione n. 387 Onle De Luca



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto
Tel. 0917071807, fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. 5638 del 04 DIC. 2018

OGGETTO: Interrogazione n. 436 dell' On.le Lupo Giuseppe
"Manutenzione straordinaria dell'immobile storico denominato Osterio Magno di proprietà della Regione Siciliana, sito in Cefalù".

On.le Lupo Giuseppe
Presso Assemblea Regionale Siciliana
e p.c.
Segreteria Generale - Area 2 ^
Unità Operativa A2.1 "Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"
[cfr. n. 56426 / IN.17 del 09-11-2018]
uoars.sg@regione.sicilia.it

Presidenza della Regione - Ufficio di Gabinetto
sindacatoispettivo@regione.sicilia.it

Si riscontra l'interrogazione a risposta scritta del 24-09-2018 n. 436 dell'On.le Lupo Giuseppe, in titolo, diretta all'Assessore per i beni culturali, in cui si chiede di conoscere lo stato di avanzamento della redazione del progetto di manutenzione straordinaria dell'Osterio Magno di Cefalù.

L'Osterio Magno costituisce una rilevante espressione di architettura medievale, su preesistenze di epoca normanna, ed altresì un importante contesto archeologico a seguito dei rinvenimenti, al suo interno, dei resti dell'abitato ellenistico di Cefalù.

Esso fa parte del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione regionale, in consegna all'ex Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Cefalù, oggi Unità Operativa incardinata presso il Servizio Turistico Regionale di Palermo che fa capo all'Assessorato Regionale del Turismo Sport e Spettacolo, che per anni lo ha utilizzato e offerto in fruizione.

Fatta questa opportuna premessa, si riportano di seguito i fatti principali della vicenda oggetto dell'atto ispettivo cui si risponde, sulla base delle notizie trasmesse dalla Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo con nota n. 6459 del 27/11/2018.

Il monumento è sottoposto ai provvedimenti tutori operanti "ope legis" ai sensi dell'art.10, comma 1, del D.Lvo 42 del 2004 recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, a seguito di acquisizione da parte della Regione Siciliana che ne verbalizza il passaggio in data 28/01/1969.
Per l'importanza architettonica della fabbrica medievale, l'Osterio Magno è già stato dichiarato di importante interesse culturale con notifica ai precedenti proprietari in data 05/12/1911, ai sensi dell'art. 5 della L. n. 364 del 20/06/1909.

Per l'esecuzione dei lavori che negli anni sono stati eseguiti, la competente Soprintendenza Beni Culturali di Palermo, ha puntualmente rilasciato i prescritti nulla osta.



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto
Tel. 0917071807, fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Si conferma che nel corso degli anni recenti la Soprintendenza di Palermo, cui compete il concreto esercizio dei poteri di vigilanza, ha puntualmente effettuato sopralluoghi di verifica dello stato di conservazione dell'immobile, congiuntamente al personale incaricato dal Dipartimento Regionale Tecnico della stesura di un progetto finalizzato al restauro e alla valorizzazione del monumento, che dovrebbe prevedere inoltre la realizzazione di un ascensore e la possibilità di visita degli scavi archeologici a suo tempo eseguiti.

Nella consapevolezza dell'altissima valenza storico-culturale del monumento, non solo per la storia di Cefalù ma dell'intero comprensorio madonita all'epoca della "Signoria" dei Ventimiglia, questo Assessorato Beni Culturali non può che auspicarne l'apertura e, in tale direzione, si intende sottolineare che negli anni passati, è intervenuto con una serie di finanziamenti pubblici ai fini del recupero e del restauro e con svariate indagini archeologiche, mediante campagne di scavo condotte dalla Soprintendenza di Palermo.

Risulta, come poc'anzi riferito, che il Dipartimento Regionale Tecnico dell'Assessorato Regionale Infrastrutture sta predisponendo un progetto esecutivo finalizzato alla valorizzazione ed alla fruizione del bene culturale, consistente nel restauro del corpo di fabbrica costituente l'Osterio Magno unitamente all'adeguamento dello stesso alla normativa vigente in materia di sicurezza.

A tutt'oggi non risulta pervenuto alcun progetto al fini del rilascio dell'eventuale nulla osta di competenza.

Si sottolinea che gli uffici di questo Assessorato Beni Culturali ed in particolare la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo, sono disponibili ad offrire la massima collaborazione, nelle forme istituzionali previste dal Codice e dalla vigente normativa, con gli enti interessati alla valorizzazione, affinché il prezioso monumento sia al più presto restituito ai cittadini ed ai visitatori.

Si intende, peraltro, esprimere in conclusione l'impegno di questa Amministrazione a promuovere ogni utile collaborazione fra le diverse istituzioni interessate, al fine di individuare gli strumenti anche amministrativi e/o finanziari atti ad avviare il problema segnalato, della cui rilevanza vi è piena consapevolezza, a soddisfacente soluzione.

